

Dossier stampa
Speciale Assemblea



**Una raccolta delle
principali uscite sui media**

25 giugno 2025

SKY TG24 - TG24 ECONOMIA 17.15 - Assemblea Ance: la presidente Federica Brancaccio ospite in studio (24-06-2025)



RAIUNO - TG1 ECONOMIA 14.00 - Pnrr, Ance: Il 60% dei cantieri è in corso o concluso - (24-06-2025)



RAITRE - TG3 19.00 - Assemblea Ance: lo stato resta un cattivo pagatore - (24-06-2025)



RAI NEWS 24 - IN UN'ORA 18.30 - Assemblea Ance: il tempo giusto per investire e credere nel Paese - (24-06-2025)



RAI NEWS - ECONOMIA 24 17.30 - Assemblea Ance: intervento del direttore generale Romain Bocognani - (24-06-2025)



RAI NEWS 24 - NEWS 13.00 - `Assemblea Ance: Rigenerare le città per far crescere economia` - (24-06-2025)



RAI TRE CAMPANIA - TGR CAMPANIA 19.30 - Manfredi
all'assemblea Ance: sulle opere pubbliche tempi rispettati
dai Comuni - (24-06-2025)



RETE 7 - MAGAZINE 19.00 - Pnrr, Ance: il 60% dei cantieri è
in corso o chiusi" - (24-06-2025)



FOCUS ECONOMIA 17.05 - Assemblea Ance: intervista alla
presidente Federica Brancaccio - (24-06-2025)



TG ZERO 18.00 - Il ministro Salvini all'assemblea Ance -
(24-06-2025)

Ance: «Agenda chiara per le città, va avanti il 60% del Recovery»

Assemblea. L'associazione dei costruttori punta su quattro fronti tra cui rigenerazione urbana e abitare. **Brancaccio:** «Piano casa accessibile»

Flavia Landolfi
ROMA

Kronos e kairos, titani e dei, il tempo cattivo e quello buono, ma soprattutto il «tempo giusto». È il titolo con cui **Ance**, l'associazione nazionale dei costruttori edili, ha battezzato l'assemblea 2025 ieri in scena all'Auditorium della Conciliazione di Roma. «Se Kronos segna inesorabilmente il tempo, kairos rimette al centro la nostra capacità di agire - scandisce dal palco la presidente **Federica Brancaccio** -. Il tempo non è solo una progressione numerica di istanti ma anche ciò che possiamo scegliere di fare». E sceglie quattro direttrici l'**Ance**, quattro gambe sulle quali far marciare il settore nei prossimi anni - rigenerazione urbana e accesso alla casa, infrastrutture per l'adattamento, rivoluzione digitale, dignità del lavoro e formazione - dopo la chiusura della irripetibile stagione del Superbonus e l'avvio alla conclusione, tra un anno esatto, a quella del Pnrr che per il vicepresidente della Commissione Raffaele Fitto non potrà essere prorogato «non per una presa di posizione» ma per le regole europee anche se «sono state introdotte alcune importanti possibilità» come quella di muovere alcuni progetti del Pnrr al Programma di coesione. Fitto parla all'auditorium dove in prima fila sono schierati il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, quello della Pa, Paolo Zangrillo e l'ex commissario europeo Paolo Gentiloni. E ricorda la revisione di medio termine delle politiche di coesione: «Due settimane fa con il commissario Dombrowskis abbiamo presentato una comunicazione che rafforza alcuni elementi di flessibilità che sono decisivi, più importanti per l'attuazione del Pnrr» che consentirà di finanziare progetti su competitivi-

tà, energia, acqua, difesa e casa.

E proprio alla casa che **Brancaccio** dedica un passaggio centrale nella sua relazione quando parla di progetti urbani che si barcamenano tra «procedure infinite e finanziamenti a singhiozzo». Per questo «chiediamo al Governo di definire un'agenda per le città con responsabilità chiare e risorse certe». I costruttori pensano al programma numero uno, quello in cima alla lista quando si parla di città e di crisi abitativa: «L'**Ance** - prosegue **Brancaccio** - ha elaborato, insieme a Confindustria, un piano per la casa accessibile che permette di mobilitare risorse private, assistite da garanzie pubbliche, sfruttando la sinergia tra operatori ed enti territoriali. Ma finora non è stato possibile incanalarla nei giusti binari».

L'assemblea è anche l'occasione per presentare qualche numero e dare due buone notizie: la prima è che sul Pnrr «siamo più avanti di come sembra», perché a fine febbraio secondo l'Osservatorio Pnrr dell'**Ance**, il 60% dei cantieri è a buon punto e cioè è in corso o concluso. La seconda arriva dal Cresme e parla la lingua delle riforme: secondo il centro di ricerche i tempi di affidamento di una gara in Italia passano da 14,3 a 4 mesi mentre per i lavori finanziati dal Pnrr va ancora meglio: si passa da quasi 17 a 3 mesi. Ma la burocrazia è dura a morire un po' ovunque per cui su 16mila progetti in 136 Paesi il Cresme ha valutato un ritardo nel completamento nel 92% dei casi con un aumento dei costi delle opere nell'85 per cento. Corre la spesa dei Comuni in opere: dal 2018 è più che raddoppiata (+129%), passando da 9,5 miliardi di euro a oltre 21,7 miliardi nel 2024, mentre negli ultimi due anni è aumentata del 64%. E di grandi opere, una in particolare, ha parlato an-

che il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che ha sottolineato, come già aveva fatto qualche ora prima intervenendo alle celebrazioni per i 60 anni dell'Oice, che per il Ponte sullo Stretto «manca solo l'approvazione del progetto definitivo da parte del Cipess, ho chiesto una verifica dei tempi e dovrebbe essere entro luglio».

Salvini ha innanzitutto ricordato gli 80 milioni destinati nel decreto economia di qualche giorno fa, «il primo anticipo» per la rigenerazione urbana, ma ha anche tracciato un bilancio dei quasi tre anni alla guida del dicastero di Porta Pia: «Abbiamo investimenti in corso per 204,6 miliardi» di cui 81 per le ferrovie, 37 miliardi per le strade e 12 miliardi per l'acqua. Il ministro ha annunciato a breve «la definizione della revisione del Testo unico sull'edilizia» mentre alle società di ingegneria e architettura dell'Oice ha fatto aperture sulla questione delle anticipazioni contrattuali per i progettisti sui quali, ha detto il ministro, «stiamo lavorando nell'ambito degli emendamenti sul decreto infrastrutture».

E infine sulla replicabilità del Pnrr, sogno proibito di molte imprese, è intervenuto Paolo Gentiloni, già commissario europeo per gli affari economici. «Il Pnrr non è finito - ha detto - non vorrei che ne parlassimo al pas-



Peso:25%

sato» perché «se parlare di proroghe è complicato al tempo stesso dobbiamo come italiani mettere al centro della nostra iniziativa in Europa la necessità di ripetere un'operazione di finanziamento comune». Ma prima, ricorda il Commissario, bisogna chiudere questo ciclo «con ancora 100 miliardi da spendere». Il tempo corre, un po' tiranno, un po' giusto.

Salvini: «In campo 204 miliardi di investimenti, per il Ponte sullo Stretto Cipeas entro luglio»



Peso:25%

Caro materiali, via a 660 milioni Coperture fino a metà del 2024

Ristori

Salvini firma il decreto che salda il pregresso: «Evaso il 60% delle istanze»

Sbloccati 660 milioni di euro per il caro materiali. La notizia viene diffusa in una nota un'ora prima dell'assemblea Ance dove è atteso il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che dal palco, applaudito, annuncia: «È di questi giorni la firma di 660 milioni sbloccati, per andare a saldare il pregresso, in un paese normale non dovrei essere applaudito per aver saldato quel che è stato fatto due anni fa ma contiamo alla fine del mandato di avvicinarci a diventare un paese normale».

Si tratta di una parte delle risorse destinate alla liquidazione delle istanze, avanzate nei mesi scorsi dalle stazioni appaltanti, di accesso al "Fondo prosecuzione opere pubbliche" e al "Fondo revisione prezzi". «La variazione disposta consentirà di liquidare circa il 60 per cento delle istanze ammissibili - spiega il dicastero di Porta Pia -. Gli uffici del ministero delle Infrastrutture sono già al lavoro per consentire il pagamento di ulteriori richieste entro l'estate». Con questo pacchetto di risorse saran-

no saldate le pendenze del secondo semestre 2022 e il secondo trimestre 2024.

Ma proprio su questo punto poco prima la presidente dell'Ance Brancaccio aveva punto: «Sui ristori per il caro materiali stiamo aspettando quasi 3 miliardi di euro per lavori realizzati dal 2022 in poi - aveva detto dal palco -. E c'è chi invece rischia di non riceverli mai come le 2500 imprese impegnate nei 5 mila cantieri finanziati con il Fondo Opere Indifferibili».

Si tratta, secondo i conti dei costruttori, di più di 2 miliardi nel periodo 2022-2024 e di un altro miliardo accumulato nel primo semestre del 2025.

I ritardi nei ristori sono cosa non certo di ieri ma che appesantiscono non poco i bilanci delle aziende. Secondo le ultime rilevazioni il caro materiali pesa ancora del 35-40% rispetto a tre anni fa e la situazione internazionale non fa ben sperare nel futuro.

Secondo il bollettino Ance elaborato per l'assemblea di ieri «i prezzi dei principali materiali da

costruzione, nei primi quattro mesi d'anno, risultano caratterizzati da andamenti discordanti». Scende - ma è una tendenza non destinata a durare - il prezzo del gasolio e del petrolio ma crescono i prezzi delle materie prime energetiche, una risalita «legata all'interruzione definitiva delle forniture via gasdotto dalla Russia a partire da inizio anno». I numeri sono da capogiro: +57,3% del gas naturale e +41,8% e l'energia elettrica. Cresce anche il rame (+8,2%), il legname (+9,7%), il Pvc (+3,1%).

—F.La.

Il caro materiali per i costruttori rappresenta ancora un sovrapprezzo del 35-40 per cento



Peso: 14%

ASSEMBLEA ANCE 2025

Nella relazione 2025 la presidente dell'Ance **Federica Brancaccio** (in foto) ha parlato di disagio abitativo e crisi degli immobili.



Peso:1%

La casa impossibile



L'allarme di costruttori e sindacati: "La mobilità sul lavoro è bloccata. Nelle grandi città affitti inaccessibili e il 50% dei profili richiesti non si trova"

LUCAMONTICELLI
ROMA

La casa e il lavoro sono due emergenze legate a doppio filo: dove le case sono accessibili non c'è lavoro e dove c'è offerta di lavoro non si trovano case. I costruttori lanciano l'allarme al governo e chiedono un piano decennale di 15 miliardi di euro per rispondere al disagio abitativo.

Il problema dei lavoratori che non trovano un'abitazione nelle grandi città o nelle aree turistiche pesa sempre di più sulla domanda di manodopera che le imprese

non riescono a soddisfare. Gli alloggi con un affitto accessibile sono ormai una chimera, soprattutto nelle grandi zone urbane e in quelle considerate attrattive per il turismo di massa: un mercato saturo di affitti brevi lascia i precari e gli stagionali senza la possibilità di spostarsi per lavorare. La mobilità sta diventando un ostacolo sempre più grande per l'occupazione. Gli imprenditori lo sanno e da tempo pressano il governo perché intervenga con politiche abitative in grado di assicurare incentivi per la costruzione di alloggi a prezzi accessibili.

Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, fin dall'inizio del suo mandato,

si è speso per superare il *mis-match* tra domanda e offerta di lavoro che registra un record nella carenza di personale, tanto che sono difficili da reperire quasi il 50% dei profili ricercati. Mancano le competenze, ma mancano anche abitazioni a canoni compatibili con gli stipendi.

A Roma, ad esempio, co-



Peso:60%

me registra una ricerca dell'agenzia Remax, il comparto residenziale mostra un aumento dei prezzi e a trainare la domanda sono trilocali e quadrilocali richiesti da investitori alla ricerca di soluzioni da destinare agli affitti brevi. Ad agire da volano è il Giubileo con interventi di riqualificazioni rivolti all'ospitalità e alle residenze esclusive. Quindi un mercato dinamico per le fasce alte, mentre per fuorisede e lavoratori è ormai impossibile trovare un affitto.

Ieri, nel corso dell'assemblea annuale, l'Ance ha riportato il tema al centro del dibattito. «Abbiamo elaborato insieme a Confindustria un piano per la casa accessibile che permette di mobilitare risorse private, assistite da garanzie pubbliche, sfruttando la sinergia tra operatori ed enti territoriali», dice la

presidente dell'associazione dei costruttori **Federica Brancaccio**. «Occorre un coordinamento centrale affinché tante iniziative in corso confluiscono in un solo progetto Paese», sottolinea. **Brancaccio** constata il disagio delle famiglie che si tocca con mano «in grandi centri dinamici come Milano, bloccati dall'assenza di soluzioni capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini. Bisogna metterle in campo rapidamente: non possiamo tenere le famiglie in un limbo.

Pensiamo inoltre – aggiunge – a come favorire l'affitto a lungo termine che potrebbe alleggerire l'emergenza casa alla quale i sindaci non riescono a fare fronte».

I sindaci concordano nel considerare la casa come una priorità: «Nelle nostre città abbiamo un'emergenza abitativa straordinaria, che pesa su giovani e lavora-

tori», spiega il presidente dell'Anci Gaetano Manfredi. «Il Piano casa è fondamentale, rappresenta la vera priorità, non abbiamo più il tempo di aspettare, il tempo è finito. La rigenerazione urbana – continua – è una sfida, nelle periferie bisogna integrare la rigenerazione fisica con quella sociale». Perciò è necessaria «una legge che semplifichi le procedure, qui si gioca il futuro del nostro Paese, delle nostre comunità», insiste Manfredi che auspica dal governo «una certezza normativa per poter programmare, anche guardando a dopo il Pnrr».

L'Ance pensa al Pnrr come modello per imprimere una vera svolta alle politiche per le città e la casa: «Governance e obiettivi chiari, riforme e investimenti certi», evidenzia la presidente **Brancaccio** che però reclama di più: «Qualche primo intervento di semplificazione delle pro-

cedure è stato fatto con il Salva Casa e si sta lavorando alla revisione del testo unico dell'edilizia. Segnali incoraggianti ma siamo solo all'inizio».

Intanto, l'ultimo Consiglio dei ministri ha varato una norma, inserita nel decreto economia, voluta dal ministero del Turismo di Daniela Santanché. Si tratta di un piano da 120 milioni di euro (circa 40 milioni l'anno nel triennio) per lo *staff housing*. Le risorse potranno essere utilizzate come contributi sull'affitto o per costruire e riqualificare alloggi da destinare a condizioni agevolate ai lavoratori stagionali di bar e ristoranti del comparto turistico-ricettivo. Tuttora, nel turismo, il 47% delle posizioni aperte fatica a trovare candidati. —

I Comuni:
"Serve una legge che semplifichi le procedure"

Brancaccio (Ance):
"Un piano da 15 miliardi per rispondere al disagio abitativo"

S Le criticità

- 1** **Nei grandi centri**
I lavoratori, i precari e gli stagionali che si spostano per lavorare in città o nei centri turistici fanno fatica a trovare un'abitazione
- 2** **I costi**
I prezzi degli alloggi sono inaccessibili e gli affitti introvabili perché il mercato offre sempre più Airbnb e immobili di pregio

3 **Lo squilibrio**
Il mancato incontro tra domanda e offerta registra un record nella carenza di personale nel settore del turismo

4 **Imprenditori e sindaci**
Chiedono con forza politiche abitative in grado di assicurare incentivi per costruire alloggi a prezzi accessibili



Peso: 60%

Ance, piano casa da 15 miliardi Fitto apre: risorse dai fondi Ue

► Il presidente dei costruttori Brancaccio: «Serve un progetto per il Paese». Le imprese aspettano dal 2022 tre miliardi di ristori per il caro materiali. Salvini: «Già sbloccati 660 milioni per i rimborsi, faremo di più»

ROMA Federica Brancaccio, la presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori, la mette giù piatta. «Trovare una casa oggi è molto più difficile che trovare un lavoro». Soprattutto là dove l'offerta di occupazione è maggiore, vale a dire nei grandi centri urbani. La casa, spiega insomma Brancaccio durante l'assemblea annuale dell'Associazione, è una vera emergenza. Per affrontare il «disagio abitativo», sostiene la presidente dell'Ance, servono «almeno 15 miliardi» nei prossimi dieci anni. Sembra una cifra alta, ma in realtà, aggiunge Brancaccio, «i soldi non sono un problema». Tra revisione del Pnrr, fondi europei per la coesione, risorse della legge di Bilancio, ci sono disponibili nel prossimo decennio ben 120 miliardi di euro. Il Commissario europeo alla politica regionale e alla coesione, Raffaele Fitto, dà ragione all'Ance. I soldi ci sono.

Ma bisogna muoversi. Tra settembre e ottobre i governi dei Paesi europei potranno presentare delle proposte per rimodulare i progetti per i quali utilizzare le politiche di coesione. Su questi fondi potranno essere dirottate anche le opere del Pnrr che si pensa non si riuscirà a portare a termine entro agosto del prossimo anno, una dead line ormai considerata invalicabile. Tra le cinque priorità indicate dalla Commissione alle quali sarà possibile riassegnare le risorse, c'è l'emergenza abitativa (le altre sono difesa, competitività, energia e acqua). Le procedure, ha spiegato ancora Fitto, saranno chiuse da Bruxelles

a novembre. Il tempo corre.

IL PUNTO

Il punto però è anche un altro. Per poter accedere alla rimodulazione sarà necessario fare «massa critica». Il problema è la frammentazione delle competenze che spinge i ministeri a muoversi per comparti stagni. Nell'ultimo decreto «economia», per esempio, il turismo ha ottenuto 120 milioni per gli alloggi di camerieri e baristi. Qualsiasi ministero potrebbe fare lo stesso, muoversi autonomamente: dall'agricoltura per i braccianti, alla Pubblica amministrazione che pure non riesce a coprire i posti vacanti nel Nord del Paese per il caro-casa. Se invece si crede nel Piano casa, ha detto ancora Brancaccio, «occorre un coordinamento centrale affinché tante iniziative, che oggi sono in corso, confluiscono in un solo progetto Paese». Il Piano casa dovrebbe incrociarsi con la rigenerazione urbana, chiesta a gran voce dai costruttori. Dopo 76 tentativi falliti di rivedere le norme, Brancaccio ha chiesto ai politici in platea di poter commentare, tra un anno, finalmente una nuova legge. Il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha annunciato che in Senato il percorso della legge sulla rigenerazione ripartirà. Poi c'è il solito punto dolente dei pagamenti. O meglio, dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione. Dopo oltre 10 anni dall'apertura della procedura di infrazione europea, ha ricordato Brancaccio, ci vogliono ancora più di cinque mesi per ottenere il dovuto contro i 30 giorni previsti dalle norme. Sui ristori per il caro materiali, ha ricordato poi il presidente dell'Ance, «stiamo aspettando quasi tre miliardi di euro per la-

vori realizzati dal 2022 in poi. E c'è chi rischia di non riceverli mai», ha detto ancora, «come le 2.500 imprese impegnate nei 5 mila cantieri finanziati con il Fondo per le opere indifferibili». Va meglio il Pnrr, dove secondo l'Ance il 60 per cento dei cantieri è in corso o concluso. E il «metodo Pnrr» dovrebbe essere replicato anche nel futuro, a cominciare proprio dal Piano casa.

LE RISPOSTE

Chi prova a dare qualche risposta è il ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini. Ai costruttori annuncia di aver appena sbloccato 660 milioni per il ristoro del caro materiali. Il ministro ha anche provato a rispondere alle polemiche sui continui ritardi dei treni. «Quando hai il massimo storico di cantieri aperti e treni circolanti», ha detto, «ogni giorno ci sono difficoltà. L'alternativa sarebbe ridurre il numero dei cantieri o il numero treni, nessuna delle due alternative è possibile», ha aggiunto il ministro. «Non è possibile ridurre il numero di corse, l'anno scorso hanno viaggiato mezzo miliardo di persone. Potrei ridurre il numero dei cantieri - ha detto ancora Salvini - ma non farei un buon servizio ai nostri figli».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 41%

**I TEMPI DI PAGAMENTO
RESTANO LUNGI:
CINQUE MESI
CONTRO I 30 GIORNI
PREVISTI DALLE
DIRETTIVE EUROPEE**

**I DATI SUL PNRR
DELL'ASSOCIAZIONE:
IL 60 PER CENTO
DEI CANTIERI
È AVVIATO
O È GIÀ CONCLUSO**



Il presidente dell'Ance Federica Brancaccio. Per l'assemblea del 2025 il tema scelto è stato quello del tempo. La relazione della Presidente è stata intitolata «Il tempo giusto».



Peso:41%

Salvini trova un compromesso con i costruttori. Storia di una pace

Roma. “La casa non è più una priorità, ma una vera e propria emergenza in tutti i paesi europei”. Raffaele Fitto interviene da Bruxelles all’assemblea dell’Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) per spiegare come il concetto su cui le imprese italiane battono come un martello pneumatico ormai da almeno un paio di anni sia diventato patrimonio comune in tutti gli Stati membri dell’Unione, con due conseguenze di non poco conto: le politiche abitative sono una delle cinque destinazioni prioritarie che gli Stati possono scegliere per riprogrammare i fondi strutturali Ue con la riforma di medio-termine, approvata dalla commissione Ue su proposta dello stesso Fitto; l’Unione europea, che mai si era occupata nella sua storia della casa, non solo ha affidato una delega specifica al commissario danese Jorgensen, ma ha anche costituito in Parlamento una commissione speciale, affidata all’italiana Irene Tinagli, per affiancare, spronare e valutare il lavoro della commissione.

Il dato politicamente più rilevante della giornata dei costruttori è stata, però, la pace fatta con il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, dopo alcune tensioni nate dalle critiche per una certa distrazione del ministro dai temi del settore. Stavolta Salvini ha fatto i compiti e si è pre-

sentato con slide, numeri e un bilancio più che onorevole dei suoi due anni e mezzo a Porta Pia: codice appalti, piano risorse idriche, piano casa abbozzato, salva-casa, cantieri ferroviari e stradali aperti, Pnrr rivisto con idee di successo, risoluzione dei problemi aperti sulle compensazioni agli extracosti (con annuncio in diretta di 660 milioni sbloccati proprio in mattinata).

Un bel bottino che Salvini ha potuto sfoggiare a suo modo e che si è ulteriormente incrementato con il sostegno, non del tutto scontato, della presidente Ance, Federica Brancaccio, alla campagna lanciata da Salvini per costruire un ministero della Casa a Porta Pia.

“Sulla casa – ha detto Brancaccio – abbiamo visto segnali incoraggianti, ma siamo solo all’inizio. Ha ragione il ministro Salvini che bisogna dire basta alla frammentazione delle competenze sul tema: ne abbiamo contate 40 solo sull’abitare”. E un documento dell’associazione, non proiettato in pubblico, in effetti ha scattato la fotografia di questa frammentazione: oltre trenta enti statali (!), cui vanno aggiunte le competenze regionali, comunali e territoriali. Fra gli enti statali, Ance numera: 20 fra dipartimenti e direzioni generali nei ministeri, due osservatori, due commissari di governo, una struttura

di funzione, la cabina di regia governativa, un tavolo tecnico, un comitato interministeriale, l’Agenzia antimafia, una commissione d’inchiesta, una Sovrintendenza speciale, l’Agenzia delle Entrate, l’Agenzia del Demanio, quattro società partecipate (fra cui spicca Cdp). A questi si devono aggiungere – sul territorio – Provveditori interregionali, assessorati regionali e comunali, aziende municipalizzate, osservatori regionali, Sovrintendenze territoriali, ex Istituti autonomi case popolari.

Non a caso il documento dell’Ance si intitola “20 anni senza politiche per la casa” perché la selva di competenze e la frammentazione sono proprio il frutto dell’abbandono ultraventennale del tema da parte del governo. Una selva che andrebbe riordinata per affrontare al meglio l’emergenza sociale. Destinata a diventare via via più esplosiva. L’ipotesi salviniana di aggiungere la C al nome MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) appariva fino a ieri come la solita battaglia tutta politica e molto solitaria del leader della Lega, pronto a menare le mani per una competenza in più, soprattutto di questo peso. Oggi – con l’endorsement di Brancaccio – è già qualcosa di più che il governo, nel suo complesso, deve cominciare a valutare.

Giorgio Santilli



Peso: 15%

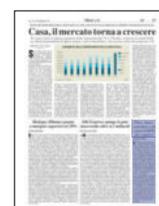
Pnrr, Ance: concluso o in corso il 60% dei cantieri

di Giusy Iorlano

L'Italia non è più la Cenerentola nella pianificazione delle opere e sulla spesa per il Pnrr; è più avanti di quanto sembra. Lo stima l'Ance, che nel corso dell'assemblea 2025 ha mostrato i numeri elaborati dal suo osservatorio, secondo i quali il 60% dei cantieri è in corso o concluso. Il Pnrr «è stata una delle mosse più lungimiranti che l'Europa abbia fatto almeno negli ultimi 20 anni», ha detto Federica Brancaccio, presidente di Ance. Un'occasione che

«non va sprecata».

Su un'eventuale proroga della scadenza per i progetti del Pnrr il vicepresidente della Commissione Europea Raffaele Fitto durante l'assemblea ha dichiarato ai costruttori che, «nel caso in cui dovessimo concedere una proroga, dovremo cambiare tre diversi regolamenti con il voto non solo di tutti gli Stati membri ma anche di diversi Parlamenti». (riproduzione riservata)



Peso:7%

I costruttori in attesa di pagamenti per 3 miliardi

Le imprese delle costruzioni «a partire dal 2022 le imprese sono in attesa di circa 3 miliardi di euro legati al caro materiali, ha avvertito la presidente **Federica Brancaccio**, all'assemblea annuale dell'Ance. Sono soldi attesi dallo Stato per cantieri per lavori pubblici. In parte dovrebbero arrivare presto, ha assicurato Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, spiegando che «dopo peripezie burocratiche» c'è stata la firma del

decreto per «660 milioni di euro sbloccati per il caro materiali e la revisione prezzi». in un videomessaggio inviato all'assemblea, il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, ha detto che «la Chiesa è vicina allo sforzo dell'Ance, dove ho sempre trovato sempre tanta unità, valore civico, attenzione civile, qualcosa di cui abbiamo bisogno per la risoluzione dei problemi» aggiungendo, sul tema della casa, che «senza di essa non c'è futuro».

Brancaccio ha anche parlato degli investimenti del Pnrr: sulla spesa, ha detto, «siamo più avanti di come sembra» perché a fine febbraio «la spesa effettivamente sostenuta ammontava a poco più del 34% delle risorse a disposizione e a circa due terzi dell'obiettivo fissato per la fine del 2024. Un risultato probabilmente sottostimato, a causa dei ritardi nel caricamento dei dati. L'osservatorio Pnrr dell'Ance, infatti, basato sulle

informazioni delle Casse edili, ci dice che il 60% dei cantieri è in corso o concluso».



Peso: 8%

Ieri l'assemblea nazionale a Roma. La presidente Brancaccio: «Pnrr, il 60% dei cantieri è in corso o concluso»

L'Italia vista dall'Ance: prima la casa «Serve un piano per garantire alloggi»

È tempo di archiviare definitivamente la lunga stagione dei tagli e degli interventi emergenziali. Occorre invece puntare su misure strutturali, capaci di offrire una vera prospettiva al Paese. Serve un piano per la riqualificazione energetica, una legge per la rigenerazione urbana da approvare entro un anno e un grande piano casa con un investimento di 15 miliardi di euro. Con una visione a tutto campo, **Federica Brancaccio** - presidente dell'Ance - ha presentato all'assemblea nazionale dell'associazione, tenutasi all'auditorium di via della Conciliazione a Roma, la sua relazione alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, delle parti sociali e di numerosi imprenditori. Un appuntamento centrale per il settore delle infrastrutture, scandito quest'anno dallo slogan: «Il tempo giusto». Sotto i riflettori, i progetti del Pnrr. A poco più di un anno dalla scadenza del 2026, la spesa sostenuta risulta-

va pari al 34%.

Certo, i dati potrebbero essere sottostimati: secondo l'Osservatorio PNRR dell'Ance, infatti, il 60% dei cantieri risulta in corso o già concluso. E ieri, il ministro con delega per il Pnrr, Tommaso Foti, ha fatto il punto sui risultati dell'ottava rata, pari a 12,8 miliardi, non nascondendo un certo ottimismo. Del resto, il suo predecessore - oggi vicepresidente della Commissione UE - Raffaele Fitto ha chiarito che la strada della proroga non è percorribile. Al massimo, si potrà procedere con maggiore flessibilità e alcune rimodulazioni. «Dobbiamo andare oltre il dibattito sulla proroga e concentrarci sugli obiettivi da raggiungere», taglia corto la presidente dell'associazione, insistendo in particolare su alcune richieste al governo: una strategia credibile per la riqualificazione energetica, una legge di «riqualificazione urbana» - dopo 76 tentativi falliti - e un grande piano per rispondere al disagio abitativo, «perché oggi trovare casa è più difficile che trovare lavoro». Senza dimenticare la lotta ai cambiamenti climatici e l'emergenza idrica, fronti sui quali, secondo l'Ance, sarebbe opportu-

no ripristinare l'unità di missione. Al centro anche il tema dei pagamenti e dei ristori, che registrano ancora forti ritardi: 5 mesi contro i 30 giorni previsti dalla UE. Le aziende sono ancora in attesa di circa 3 miliardi di contributi per il caro-materiali relativi a lavori realizzati a partire dal 2022. Una prima risposta è arrivata in diretta dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che ha annunciato di aver sbloccato almeno 660 milioni di ristori, dopo diverse «peripezie burocratiche». Il leader della Lega ha infine difeso il decreto Salva-Casa, che - a suo avviso - ha contribuito a ridare slancio al mercato immobiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, durante l'assemblea nazionale dell'associazione, tenutasi ieri a Roma



Peso:32%

Ance, piano casa da 15 miliardi Fitto apre: risorse dai fondi Ue

► Il presidente dei costruttori Brancaccio: «Serve un progetto per il Paese». Le imprese aspettano dal 2022 tre miliardi di ristori per il caro materiali. Salvini: «Già sbloccati 660 milioni per i rimborsi, faremo di più»

ROMA **Federica Brancaccio**, la presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori, la mette giù piatta. «Trovare una casa oggi è molto più difficile che trovare un lavoro». Soprattutto là dove l'offerta di occupazione è maggiore, vale a dire nei grandi centri urbani. La casa, spiega insomma **Brancaccio** durante l'assemblea annuale dell'Associazione, è una vera emergenza. Per affrontare il «disagio abitativo», sostiene la presidente dell'Ance, servono «almeno 15 miliardi» nei prossimi dieci anni. Sembra una cifra alta, ma in realtà, aggiunge **Brancaccio**, «i soldi non sono un problema». Tra revisione del Pnrr, fondi europei per la coesione, risorse della legge di Bilancio, ci sono disponibili nel prossimo decennio ben 120 miliardi di euro. Il Commissario europeo alla politica regionale e alla coesione, Raffaele Fitto, dà ragione all'Ance. I soldi ci sono.

Ma bisogna muoversi. Tra settembre e ottobre i governi dei Paesi europei potranno presentare delle proposte per rimodulare i progetti per i quali utilizzare le politiche di coesione. Su questi fondi potranno essere dirottate anche le opere del Pnrr che si pensa non si riuscirà a portare a termine entro agosto

del prossimo anno, una dead line ormai considerata invalicabile. Tra le cinque priorità indicate dalla Commissione alle quali sarà possibile riassegnare le risorse, c'è l'emergenza abitativa (le altre sono difesa, competitività, energia e acqua). Le pro-

cedure, ha spiegato ancora Fitto, saranno chiuse da Bruxelles a novembre. Il tempo corre.

IL PUNTO

Il punto però è anche un altro. Per poter accedere alla rimodulazione sarà necessario fare «massa critica». Il problema è la frammentazione delle competenze che spinge i ministeri a muoversi per comparti stagni. Nell'ultimo decreto «economia», per esempio, il turismo ha ottenuto 120 milioni per gli alloggi di camerieri e baristi. Qualsiasi ministero potrebbe fare lo stesso, muoversi autonomamente: dall'agricoltura per i braccianti, alla Pubblica amministrazione che pure non riesce a coprire i posti vacanti nel Nord del Paese per il caro-casa. Se invece si crede nel Piano casa, ha detto ancora **Brancaccio**, «occorre un coordinamento centrale affinché tante iniziative, che oggi sono in corso, confluiscono in un solo progetto Paese». Il Piano casa dovrebbe incrociarsi con la rigenerazione urbana, chiesta a gran voce dai costruttori. Dopo 76 tentativi falliti di rivedere le norme, **Brancaccio** ha chiesto ai politici in platea di poter commentare, tra un anno, finalmente una nuova legge. Il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha annunciato che in Senato il percorso della legge sulla rigenerazione ripartirà. Poi c'è il solito punto dolente dei pagamenti. O meglio, dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione. Dopo oltre 10 anni dall'apertura della procedura di infrazione europea, ha ricordato **Brancaccio**, ci vogliono ancora più di cinque mesi per ottenere il dovuto contro i 30 giorni previsti dalle norme. Sui ristori per il caro materiali, ha ricordato poi il presidente

dell'Ance, «stiamo aspettando quasi tre miliardi di euro per lavori realizzati dal 2022 in poi. E c'è chi rischia di non riceverli

mai», ha detto ancora, «come le 2.500 imprese impegnate nei 5 mila cantieri finanziati con il Fondo per le opere indifferibili». Va meglio il Pnrr, dove secondo l'Ance il 60 per cento dei cantieri è in corso o concluso. E il «metodo Pnrr» dovrebbe essere replicato anche nel futuro, a cominciare proprio dal Piano casa.

LE RISPOSTE

Chi prova a dare qualche risposta è il ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini. Ai costruttori annuncia di aver appena sbloccato 660 milioni per il ristoro del caro materiali. Il ministro ha anche provato a rispondere alle polemiche sui continui ritardi dei treni. «Quando hai il massimo storico di cantieri aperti e treni circolanti», ha detto, «ogni giorno ci sono difficoltà. L'alternativa sarebbe ridurre il numero dei cantieri o il numero treni, nessuna

delle due alternative e possibile», ha aggiunto il ministro. «Non è possibile ridurre il numero di corse, l'anno scorso hanno viaggiato mezzo miliardo di persone. Potrei ridurre il numero dei cantieri - ha detto ancora Salvini - ma non farei un buon servizio ai nostri figli».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 42%

**I TEMPI DI PAGAMENTO
RESTANO LUNGI:
CINQUE MESI
CONTRO I 30 GIORNI
PREVISTI DALLE
DIRETTIVE EUROPEE**

**I DATI SUL PNRR
DELL'ASSOCIAZIONE:
IL 60 PER CENTO
DEI CANTIERI
È AVVIATO
O È GIÀ CONCLUSO**

**Il presidente
dell'Ance
Federica
Brancaccio.
Per
l'assemblea
del 2025 il
tema scelto è
stato quello
del tempo.
La relazione
della
Presidente è
stata
intitolata «Il
tempo
giusto».**



Peso:42%

Piano casa da 15 miliardi Fitto: risorse dai fondi Ue

► Il presidente Ance **Federica Brancaccio**: «Serve un progetto Paese». E le imprese aspettano da anni 3 miliardi di ristori per il caro materiali. Salvini: «Sbloccati rimborsi per 660 milioni»

ROMA Federica Brancaccio, la presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori, la mette giù piatta. «Trovare una casa oggi è molto più difficile che trovare un lavoro». Soprattutto là dove l'offerta di occupazione è maggiore, vale a dire nei grandi centri urbani. La casa, spiega insomma Brancaccio durante l'assemblea annuale dell'Associazione, è una vera emergenza. Per affrontare il «disagio abitativo», sostiene la presidente dell'Ance, servono «almeno 15 miliardi» nei prossimi dieci anni. Sembra una cifra alta, ma in realtà, aggiunge Brancaccio, «i soldi non sono un problema». Tra revisione del Pnrr, fondi europei per la coesione, risorse della legge di Bilancio, ci sono disponibili nel prossimo decennio ben 120 miliardi di euro. Il Commissario europeo alla politica regionale e alla coesione, Raffaele Fitto, dà ragione all'Ance. I soldi ci sono.

Ma bisogna muoversi. Tra set-

tembre e ottobre i governi dei Paesi europei potranno presentare delle proposte per rimodulare i progetti per i quali utilizzare le politiche di coesione. Su questi fondi potranno essere dirottate anche le opere del Pnrr che si pensa non si riuscirà a portare a

termine entro agosto del prossimo anno, una dead line ormai considerata invalicabile. Tra le cinque priorità indicate dalla Commissione alle quali sarà possibile riassegnare le risorse, c'è l'emergenza abitativa (le altre sono difesa, competitività, energia e acqua). Le procedure, ha spiegato ancora Fitto, saranno chiuse da Bruxelles a novembre. Il tempo corre.

IL PUNTO

Il punto però è anche un altro. Per poter accedere alla rimodulazione sarà necessario fare «massa critica». Il problema è la frammentazione delle competenze che spinge i ministeri a muoversi per comparti stagni. Nell'ultimo decreto «economia», per esempio, il turismo ha ottenuto 120 milioni per gli alloggi di camerieri e baristi. Qualsiasi ministero potrebbe fare lo stesso, muoversi autonomamente: dall'agricoltura per i braccianti, alla Pubblica

amministrazione che pure non riesce a coprire i posti vacanti nel Nord del Paese per il caro-casa. Se invece si crede nel Piano casa, ha detto ancora Brancaccio, «occorre un coordinamento centrale affinché tante iniziative, che oggi sono in corso, confluiscono in un solo progetto Paese». Il Piano casa dovrebbe incrociarsi con la rigenerazione urbana, chiesta a gran voce dai costruttori. Dopo 76 tentativi falliti di rivedere le norme, Brancaccio ha chiesto ai politici in platea di poter commentare, tra un anno, finalmente una nuova legge. Il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha annunciato che in Senato il percorso della legge sulla rigenerazione ripartirà.

Poi c'è il solito punto dolente dei pagamenti. O meglio, dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione. Dopo oltre 10 anni dall'apertura della procedura di infrazione europea, ha ricordato Brancaccio, ci vogliono ancora più di cinque mesi per ottenere il dovuto contro i 30 giorni previsti dalle norme. Sui ristori per il caro materiali, ha ricordato poi il presidente dell'Ance, «stiamo aspettando quasi tre miliardi di euro per lavori realizzati dal

2022 in poi. E c'è chi rischia di non riceverli mai», ha detto ancora, «come le 2.500 imprese impegnate nei 5 mila cantieri finanziati con il Fondo per le opere indifferibili». Va meglio il Pnrr, dove secondo l'Ance il 60 per cento dei cantieri è in corso o concluso. E il «metodo Pnrr» dovrebbe essere replicato anche nel futuro, a cominciare proprio dal Piano casa.

LE RISPOSTE

Chi prova a dare qualche risposta è il ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini. Ai costruttori annuncia di aver appena sbloccato 660 milioni per il ristoro del caro materiali. Il ministro ha anche provato a rispondere alle polemiche sui continui ritardi dei treni. «Quando hai il massimo storico di cantieri aperti e treni circolanti», ha detto, «ogni giorno ci sono difficoltà. L'alternativa sarebbe ridurre il numero dei cantieri o il numero treni, nessuna delle due alternative è possibile», ha aggiunto il ministro. «Non è possibile ridurre il numero di corse, l'anno scorso hanno viaggiato mezzo miliardo di persone. Potrei ridurre il numero dei cantieri - ha detto ancora Salvini - ma non farei un buon servizio ai nostri figli».

Andrea Bassi

**I TEMPI DI PAGAMENTO
RESTANO LUNGI:
CINQUE MESI
CONTRO I 30 GIORNI
PREVISTI DALLE
DIRETTIVE EUROPEE**

Confindustria Il trevigiano al vertice



Giovani Imprenditori Fornasier nuovo presidente veneto

Il trevigiano Riccardo Fornasier (foto) è il nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Veneto. Classe 1990, Fornasier è laureato all'Università Bocconi, ha lavorato per un'azienda del gruppo di famiglia, nei vigneti di famiglia e ha investito in varie start up.



Peso: 36%

SALVINI: "PER IL PONTE SULLO STRETTO MANCA SOLO OK CIPESS"

Pnrr e rigenerazione urbana L'appello dei costruttori Ance

di **CRISTIANA FLAMINIO**

I costruttori non fanno sconti al vicepremier Matteo Salvini: all'assemblea annuale dell'Ance, la presidente **Federica Brancaccio** elenca, uno per uno, tutti i problemi del comparto che è e resta centrale per l'economia nazionale mentre al ministro delle Infrastrutture non resta che snocciolare i numeri dei progetti e delle opere in corso imbastendo, da subito, una polemica, nemmeno troppo piccola, sul Pnrr: "Ho ereditato l'impegno a comprare 2mila autobus cinesi, ma per questi non farò debito".

L'appuntamento annuale dei costruttori Ance s'è tenuto a Roma. Dopo aver esortato i colleghi a tener duro e a "reagire con coraggio, senza paura, come fecero i nostri padri alla fine di due guerre fratricide che sconvolsero il mondo", ha iniziato a illustrare, punto per punto, il cahier de doléances degli imprenditori edili. A cominciare dalla necessità di archiviare, una volta e per sempre, la stagione dei tagli e il culto della spending review: "È il momento di archiviare definitivamente i vecchi paradigmi che hanno segnato i primi anni 2000: tagli sistematici a sanità, scuola e infrastrutture, misure frammentarie e discontinue, competenze sovrapposte e spesso in conflitto", ha spiegato la presidente **Federica Brancaccio**, convinta che la radice dei mali attuali sia da ricercarsi proprio in quella stagione da cui "sono nate politiche di breve respiro, limitate nel tempo e nella portata. Lo vediamo chiaramente nel mercato del lavoro: gli incentivi per l'assunzione di giovani e donne durano appena uno o due anni". Sul tema delle grandi opere, **Brancaccio** fornisce numeri interessanti: "L'osservatorio Pnrr Ance ci dice che il 60% dei cantieri è in corso o concluso. È un dato incoraggiante, ma dimostra, ancora una volta la difficoltà di gestire il tempo. Per programmare bene occorre provare a immaginare scenari che durino". Dal Pnrr, come sottolineano da tempo analisti e osservatori, dipende una fetta importante della crescita italiana. Ma c'è un nodo da risolvere, al più presto: "Le imprese

edili sono state protagoniste di una stagione di grande rilancio dell'economia ma faticano ancora, come negli anni di crisi, ad essere pagate: dopo oltre 10 anni dall'apertura della procedura di infrazione Ue sui pagamenti, ci vogliono ancora più di 5 mesi contro i 30 giorni previsti. Sui ristori per il caro materiali stiamo aspettando quasi 3 miliardi di euro per lavori realizzati dal 2022 in poi". Ma il pericolo vero è che quei soldi non si vedano proprio:

"C'è chi rischia di non riceverli mai come le 2500 imprese impegnate nei 5 mila cantieri finanziati con il Fondo Opere Indifferibili. Senza pagamenti certi - ammonisce la presidente - si lede la possibilità di investire in innovazione e quindi nel futuro. Così come si mortifica il ruolo dell'imprenditore impedendogli di qualificarsi attraverso i lavori che subappalta, ma di cui è il primo responsabile". Quindi la sfida sulla rigenerazione urbana: "Siamo troppo lenti, ditemi che tra un anno, alla prossima assemblea, potremo finalmente commentare la nuova legge sulla rigenerazione urbana, dotata delle necessarie risorse". A questo punto la palla è passata

a Salvini. Che ha illustrato le novità in cantiere, è proprio il caso di dirlo, in materia di edilizia. Illustrando, tramite slide, i numeri del ministero. Allo stato attuale, solo per le infrastrutture, sono in corso investimenti per 204,6 miliardi di cui 125,3 per le Ferrovie, 44 miliardi per le strade, trasporto pubblico per 26,2, infrastrutture idriche (6,3) e infine il piano sulla qualità dell'abitare, il Pinqua, con 2,8 miliardi. Ma non è tutto: a giugno saranno attivi 1.313 cantieri di manutenzione e cento per le nuove opere: "Ho chiesto di ridurli al minimo per la stagione estiva per diminuire i disagi agli utenti". Salvini ha poi calato l'asso: "Manca solo l'approvazione del



Peso: 54%

progetto definitivo da parte del Cipess. Ho chiesto una verifica dei tempi, e dovrebbe essere entro il mese di luglio di quest'anno". E quindi, in materia di Pnrr, ha sottolineato lo strano caso dei bus cinesi: "Ho ereditato l'obbligo di acquisto di 2mila autobus elettrici, ma non ci sono. In Italia non li trovo, dovrei prenderli in Cina, ma se devo fare debito italiano per comprare all'estero non lo faccio, non lo faccio per comprare i bus cinesi".

Tutti i numeri del Mit sui cantieri, in corso investimenti per 204,6 miliardi di euro



(© Imagoeconomica)



Peso:54%

Pnrr, avviati o conclusi il 60% dei cantieri «Emergenza casa, piano da 15 miliardi»

Brancaccio (Ance): «Rigenerazione urbana motore della crescita»

di ANTONIO TROISE

Valorizzare la grande innovazione introdotta con il Pnrr. Archiviare la lunga stagione dei tagli e delle misure dal respiro corto dell'emergenza, puntando invece su interventi capaci di offrire una vera prospettiva al Paese. Realizzare un piano per la riqualificazione energetica e approvare, entro un anno, la legge per la rigenerazione urbana. Mettere in campo un grande piano casa con un investimento di 15 miliardi di euro. È una relazione a 360 gradi quella che **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance, presenta all'assemblea nazionale dell'associazione, nell'auditorium di via della Conciliazione, a Roma, davanti a un parterre d'eccezione, con rappresentanti delle istituzioni, delle parti sociali e, naturalmente, una fitta schiera di imprenditori. Un appuntamento chiave nel mondo delle infrastrutture che, quest'anno, è stato scandito da uno slogan che è tutto un programma: "Il tempo giusto".

Sotto i riflettori, i progetti del Pnrr, a poco più di un anno dalla scadenza prevista nel 2026. Da Bruxelles, il vicepresidente esecutivo dell'Ue, Raffaele Fitto, chiude le porte

all'ipotesi di una proroga, definendola un'operazione praticamente impossibile dal punto di vista tecnico, prima ancora che politico. È vero che, a fine febbraio, la spesa sostenuta si è fermata al 34% del totale. Ma i numeri potrebbero essere sottostimati, perché secondo l'Osservatorio Pnrr dell'Ance, il 60% dei cantieri è in corso o già concluso. E ieri, la cabina di regia sul Pnrr,

presieduta dal ministro Tommaso Foti, ha fatto il punto sullo stato di avanzamento dei progetti dell'ottava rata del piano, per un valore complessivo di 12,8 miliardi. «Gli oltre 135.000 progetti ultimati e i 140.000 in corso di realizzazione, di cui più di 25.000 in fase di conclusione, evidenziano il positivo avanzamento del Pnrr», ha sottolineato Foti. Ma l'Ance invita le istituzioni a guardare oltre il perimetro dei fondi del Next Generation Eu, che pure ha rappresentato

«una delle mosse più lungimiranti dell'Europa degli ultimi vent'anni». Per **Federica Brancaccio**, «serve una strategia credibile per la riqualificazione energetica», il varo in tempi

rapidi di una legge sulla «riqualificazione urbana» - dopo ben 76 tentativi falliti - e, infine, un grande intervento per rispondere al disagio abitativo, «perché oggi trovare casa è più difficile che trovare lavoro». Infine, la lotta contro i cambiamenti climatici e l'emergenza idrica, fronti sui quali sarebbe opportuno ripristinare l'unità di missione. Ma è soprattutto sulla rigenerazione urbana che insiste l'associazione dei costruttori:

non solo come volano per la crescita economica e il miglioramento delle condizioni sociali, ma anche come «antidoto a due mali del nostro tempo: calo demografico e sovraffollamento».

Fitto chiude sulla proroga oltre il 2026: puntiamo sulla flessibilità

Alla Cabina di Regia i progetti dell'ottava rata del Piano



La presidente Ance, Federica Brancaccio, all'assemblea dell'associazione



Peso: 32%

Caro materiali, i costruttori: "Mancano 3 miliardi sui ristori". Salvini sblocca solo 660 milioni

di Rosaria Amato

L'Assemblea dell'Ance con il ministro delle Infrastrutture Salvini e il vicepresidente della Commissione Ue Fitto

24 Giugno 2025

ROMA – Sul Pnrr bisogna "andare oltre il dibattito proroga sì/proroga no" e guardare invece agli obiettivi da raggiungere, che sono meno di quelli stimati dal governo: secondo l'osservatorio Pnrr dell'Ance, basato sulle informazioni delle Casse edili, il 60% dei cantieri è in corso o concluso. Nell'Assemblea Annuale, in corso stamattina all'Auditorium della Conciliazione di Roma, la presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili **Federica Brancaccio** chiede "nuovi strumenti", a cominciare da una nuova legge sulla rigenerazione urbana.

L'Ance chiede inoltre al governo gli indennizzi per un totale di 3 miliardi di caro materiali. Proprio stamattina, il governo, precisa il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, è stata sbloccata una parte di queste risorse, 660 milioni di euro.

Tempi e cantieri del Pnrr

Ma invita anche a guardare con fiducia a quello che stiamo facendo, e che va ancora fatto per modernizzare il Paese e affrontare le sfide del futuro: "Lo studio che il Cresme sta elaborando per noi e di cui oggi presentiamo una piccola anteprima ci permette di sfatare alcune leggende. Primo: scopriamo che nessuna grande opera nel mondo viene realizzata nei tempi e nei costi previsti. Pesa ovunque la burocrazia e l'assenza di una corretta pianificazione. Secondo: quando i finanziamenti sono costanti e la strategia di lungo termine, riusciamo a raggiungere grandi traguardi".

"Dobbiamo già prepararci per le prossime opere, dobbiamo sapere già oggi di quali risorse possiamo disporre per i prossimi anni, anche dopo il Pnrr", conferma il presidente dell'Ance **Gaetano Manfredi**.

Il Pnrr ha permesso di abbattere notevolmente i tempi di costruzione delle infrastrutture in Italia: "I tempi di affidamento di una gara in Italia passano, con la stagione delle riforme, da 14,3 mesi a 4 mesi. Per i lavori finanziati dal Pnrr si passa da 16,9 mesi a 3 mesi". Traguardi importanti sono stati raggiunti anche dai Comuni: negli ultimi due anni la spesa per opere è aumentata del 64% e nel primo trimestre del 2025 di un ulteriore +10,8%.

Caro materiali, mancano 3 miliardi di euro

Ma ad accelerare devono essere anche i ristori per il caro materiali, sottolinea **Brancaccio**: "Dopo oltre 10 anni dall'apertura della procedura di infrazione Ue sui pagamenti, ci vogliono



ancora più di 5 mesi contro i 30 giorni previsti. Sui ristori per il caro materiali stiamo aspettando quasi 3 miliardi di euro per lavori realizzati dal 2022 in poi. E c'è chi invece rischia di non riceverli mai come le 2.500 imprese impegnate nei 5 mila cantieri finanziati con il fondo opere "indifferibili".

"Senza pagamenti certi, si lede la possibilità di investire in innovazione e quindi nel futuro", avverte la presidente dell'Ance, "così come si mortifica il ruolo dell'imprenditore impedendogli di qualificarsi attraverso i lavori che subappalta, ma di cui è il primo responsabile. Norme che l'Europa contrasta da tempo".

Proprio stamattina la notizia del Mit dello sblocco dei primi 660 milioni, corrispondenti a quanto dovuto solo per il secondo semestre 2022 e il secondo trimestre 2024.

Salvini: "Disagi normali data la mole di cantieri"

Intervenendo dopo la presidente dell'Ance, il ministro Salvini ha rivendicato la gran mole dei lavori ferroviari, pur con i disagi: "Quando hai il massimo storico di cantieri aperti e treni circolanti, ogni giorno ci sono difficoltà. L'alternativa sarebbe ridurre il numero dei cantieri o il numero treni, nessuna delle due alternative è possibile". L'anno scorso hanno viaggiato mezzo miliardo di persone. Potrei ridurre il numero dei cantieri - ha aggiunto - ma non farei un buon servizio ai nostri figli".

Salvini ha anche ricordato la presentazione del Ddl Sovrintendenze, che dovrebbe uniformare i criteri di intervento sulle opere pubbliche "perché a me non sta bene che quello che va bene a Bergamo non vada bene a Brescia".

Il Green Deal

Salvini ha anche fatto il punto sulle risorse in campo in questo momento, non solo per il Pnrr, ma nel complesso: 44 miliardi di euro per la rete stradale tra il 2021 e il 2025, 12 miliardi per le infrastrutture a tutela dell'acqua, 3,9 miliardi per i giochi olimpici. Il ministro non ha risparmiato una stoccata anche rispetto le norme a tutela della transizione verde, perché "un conto è il Green Deal in Lapponia e un conto al centro di Roma: il 2023 è stato l'anno di massimo di inquinamento dell'aria perché, mentre le aziende europee riducevano le emissioni, Cina e India le aumentavano, e se io devo comprare l'auto elettrica fatta in Cina per lavorare al centro di Roma, la Co2 non è sovranista".

E a proposito di veicoli elettrici, Salvini ha aggiunto che con il Pnrr "ho ereditato l'obbligo di acquisto di 2mila autobus elettrici, ma non ci sono. In Italia non li trovo, dovrei prenderli in Cina, ma se devo fare debito italiano per comprare all'estero non lo faccio, non lo faccio per comprare i bus cinesi".



Menu Cerca

la Repubblica

ABBONATI

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

PNRR, ANCE: "Il 60% dei cantieri è in corso o concluso"



Salvini annuncia lo sblocco di 660 milioni per caro materiali

24 giugno 2025 - 15.56

Ricerca titolo



(Teleborsa) - La spesa per il PNRR è più avanti di quanto sembra. Lo conferma l'ANCE in occasione dell'assemblea annuale, presentando i numeri dell'osservatorio, da cui emerge che il 60% dei cantieri è in corso o concluso e che, a fine febbraio, la spesa effettivamente sostenuta ammontava a poco più del 34% delle risorse a disposizione e a circa due terzi dell'obiettivo fissato entro la fine del 2024. "Un risultato probabilmente sottostimato - spiega la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio - a causa dei ritardi nel caricamento dei dati".

L'ANCE fa il punto anche sulla procedura d'infrazione aperta contro l'Italia per il ritardo dei pagamenti della PA, denunciando che, dopo oltre 10 anni dall'apertura della procedura di infrazione, ci vogliono ancora più di 5 mesi per incassare, contro i 30 giorni previsti.

Brancaccio ha parlato anche dei "ristori" per il caro materiali, affermando "stiamo aspettando quasi 3 miliardi di euro per lavori realizzati dal 2022 in poi", ma "c'è chi i di non riceverli mai, come le 2500 imprese impegnate nei 5 mila cantieri finanziati con il Fondo Opere Indifferibili". "Senza pagamenti certi - afferma - si lede la possibilità di investire in innovazione e quindi nel futuro".

A proposito della riqualificazione energetica, l'ANCE ha messo a punto un

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
Dj 30 Industrials Average	42.830	+0,58%
FTSE 100	8.761	+0,03%
FTSE MIB	39.453	+1,58%
Germany DAX	23.609	+1,46%
Hang Seng Index*	23.644,00	+0,73%
Nasdaq	19.836	+1,05%
Nikkei 225	38.698,00	+0,90%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

pacchetto "equilibrato", con dieci leve concrete per trasformare la transizione ecologica in una vera politica industriale, con la definizione di obiettivi chiari, vincolanti, misurabili e strumenti per monitorarne l'attuazione. Occorre una cabina di regia con una governance integrata e responsabilità condivisa da parte di tutte le istituzioni coinvolte - ambiente, economia e Gse - ed un mix sostenibile di leve fiscali e contributi diretti.

E per il Piano Casa, l'ANCE ha elaborato, insieme a Confindustria, un piano "accessibile", che permette di mobilitare risorse private, assistite da garanzie pubbliche, sfruttando la sinergia tra operatori ed enti territoriali. Un piano - si afferma - che finora non è stato possibile incanalare "nei giusti binari".

"Chiediamo al Governo di definire un'agenda per le città, con responsabilità chiare e risorse certe. Troppe competenze frammentate, troppe sovrapposizioni, troppe incertezze. Le stesse che rendono impossibile affrontare con efficacia anche il problema dell'abitare", ha sottolineato [Federica Brancaccio](#), aggiungendo che "trovare una casa oggi è molto più difficile che trovare lavoro".

All'assemblea dell'ANCE ha partecipato anche il **Ministro Matteo Salvini**, il quale ha annunciato che, "dopo peripezie burocratiche" sono stati "sbloccati" **660 milioni di euro per il caro materiali** e la revisione prezzi. "In un Paese normale - ha detto - non dovrei essere applaudito perché andiamo a pagare quello che è stato fatto due anni e mezzo fa, però contiamo alla fine del mandato di arrivare ad avvicinarci ad un Paese normale".

Il titolare del MIT ha anche presentato delle slide con una sintesi dei numeri degli investimenti in corso per le infrastrutture in Italia, che ammontano a **204 miliardi di euro per ferrovie, strade, risorsa idrica, trasporto pubblico locale e case popolari**. Per le ferrovie sono stati stanziati 81 miliardi, previsti dal contratto di programma con RFI, sulle direttrici di interesse nazionale, 11 miliardi per la sicurezza reti ferroviarie regionali, 37 miliardi per nuove opere su strada. Per quanto riguarda il tema idrico - ha spiegato Salvini - sono arrivati dai territori 418 progetti e richieste di finanziamento per 12 miliardi.

powered by **teletorsa**

EUR	USD
1	1,15
EURO	▼
DOLLARO USA	▼
IMPORTO	
1	
CALCOLA	

la Repubblica

GEDI News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

MENU CERCA

LA STAMPA
QUOTIDIANO

ABBONATI

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

PNRR, ANCE: "Il 60% dei cantieri è in corso o concluso"

Salvini annuncia lo sblocco di 660 milioni per caro materiali

TELEBORSA

Pubblicato il 24/06/2025
Ultima modifica il 24/06/2025 alle ore 15:51

La spesa per il PNRR è più avanti di quanto sembra. Lo conferma l'ANCE in occasione dell'assemblea annuale, presentando i numeri dell'osservatorio, da cui emerge che **il 60% dei cantieri è in corso o concluso** e che, a fine febbraio, la **spesa effettivamente sostenuta**

ammontava a **poco più del 34%** delle risorse a disposizione e a circa due terzi dell'obiettivo fissato entro la fine del 2024. "Un risultato probabilmente sottostimato - spiega la presidente dell'Ance, **Federica Brancaccio** - a causa dei ritardi nel caricamento dei dati".

L'ANCE fa il punto anche sulla procedura d'infrazione aperta contro l'Italia per il **ritardo dei pagamenti della PA**, denunciando che, dopo oltre 10 anni dall'apertura della procedura di infrazione, **ci vogliono ancora più di 5 mesi per incassare**, contro i 30 giorni previsti.

Brancaccio ha parlato anche dei **"ristori" per il caro materiali**, affermando **"stiamo aspettando quasi 3 miliardi di euro per lavori realizzati dal 2022 in poi"**, ma "c'è chi i di non riceverli mai, come le 2500 imprese impegnate nei 5 mila cantieri finanziati con il Fondo Opere Indifferibili". "Senza pagamenti certi - afferma - si lede la possibilità di investire in innovazione e quindi nel futuro".

A proposito della **riqualificazione energetica**, l'ANCE ha messo **a punto un pacchetto "equilibrato"**, con **dieci leve concrete** per trasformare la transizione ecologica in una vera politica industriale, con la definizione di obiettivi chiari, vincolanti, misurabili e strumenti per monitorarne l'attuazione. Occorre una **cabina di regia** con una governance integrata e **responsabilità condivisa** da parte di tutte le istituzioni coinvolte - ambiente, economia e Gse - ed un **mix sostenibile di leve fiscali e contributi** diretti.

E per il **Piano Casa**, l'ANCE ha elaborato, insieme a Confindustria, **un piano "accessibile"**, che **permette di mobilitare risorse private**, assistite da **garanzie pubbliche**, sfruttando la sinergia tra operatori ed enti territoriali. Un piano - si afferma - che finora non è stato possibile incanalare "nei giusti binari". "Chiediamo al Governo di **definire un'agenda per le città, con responsabilità**

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

19/05/2025



PNRR, Foti: settimana rata confermerà primato Italia con 140 miliardi

19/05/2025

PNRR, cabina di regia al via

04/06/2025

Fitto: "criticità in tutti i Pnrr, Italia avanza bene"

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

24/06/2025

Analisi Tecnica: Future Natural Gas TTF del 24/06/2025, ore 15:50

24/06/2025

Analisi Tecnica: EUR/USD del 24/06/2025, ore 15:50

24/06/2025

Analisi Tecnica: Future FTSE MIB del 24/06/2025, ore 15:50

24/06/2025

Analisi Tecnica: indice DAX del 24/06/2025, ore 15:50

chiare e risorse certe. Troppe competenze frammentate, troppe sovrapposizioni, troppe incertezze. Le stesse che rendono impossibile affrontare con efficacia anche il problema dell'abitare", ha sottolineato **Federica Brancaccio**, aggiungendo che "trovare una casa oggi è molto più difficile che trovare lavoro".

All'assemblea dell'ANCE ha partecipato anche il **Ministro Matteo Salvini**, il quale ha annunciato che, "dopo peripezie burocratiche" sono stati "sbloccati" **660 milioni di euro per il caro materiali** e la revisione prezzi. "In un Paese normale - ha detto - non dovrei essere applaudito perché andiamo a pagare quello che è stato fatto due anni e mezzo fa, però contiamo alla fine del mandato di arrivare ad avvicinarci ad un Paese normale".

Il titolare del MIT ha anche presentato delle slide con una **sintesi dei numeri degli investimenti** in corso per le infrastrutture in Italia, che ammontano a **204 miliardi di euro per ferrovie, strade, risorsa idrica, trasporto pubblico** locale e case popolari. Per le ferrovie sono stati stanziati 81 miliardi, previsti dal contratto di programma con RFI, sulle direttrici di interesse nazionale, 11 miliardi per la sicurezza reti ferroviarie regionali, 37 miliardi per nuove opere su strada. Per quanto riguarda il tema idrico - ha spiegato Salvini - sono arrivati dai territori 418 progetti e richieste di finanziamento per 12 miliardi.

Servizio a cura di **teleborsa**

> Altre notizie

CALCOLATORI

 **Casa**
Calcola le rate del mutuo

 **Auto**
Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**
Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**
Quanto costa andare in rosso?

LA STAMPA

GEDI News Network S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

[Scrivi alla redazione](#)

[Cookie Policy](#)

[Dichiarazione di accessibilità](#)

[Pubblicità](#)

[Privacy](#)

[Riserva TDM](#)

[Dati Societari](#)

[CMP](#)

[Contatti](#)

[Sede](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Pnrr, per i costruttori dell'Ance non siamo messi male

Matteo Negri

Alla tribuna dell'Assemblea 2025, la presidente dell'Ance **Federica Brancaccio** sottolinea che il 60% dei cantieri è già avviato o concluso. Se persistono ostacoli come la burocrazia e la scarsa pianificazione, grazie al Piano i tempi di affidamento delle gare si sono drasticamente ridotti. Salvini: "Miliardi di investimenti in corso, lavoriamo per semplificare"

24 Giugno 2025

Sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) la situazione non è tragica come sembra. A sostenerlo è **Federica Brancaccio**, presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance), durante l'Assemblea 2025. In base ai dati ufficiali, a fine febbraio la spesa effettivamente sostenuta ammontava a poco più del 34% delle risorse a disposizione, circa due terzi dell'obiettivo fissato per il 2024. Tuttavia, il risultato è "probabilmente sottostimato a causa dei ritardi nel caricamento dei dati", ha spiegato la presidente **Brancaccio**. "L'osservatorio Pnrr dell'Ance, infatti, basato sulle informazioni delle Casse edili, ci dice che il 60% dei cantieri è in corso o concluso".

Non per questo, però, mancano le difficoltà. In Italia, come nel resto del mondo, pesano la burocrazia e la carenza di programmazione. "Lo studio che il Cresme sta elaborando per noi ci permette di sfatare alcune leggende. Scopriamo che nessuna grande opera nel mondo viene realizzata nei tempi e nei costi previsti", sottolinea **Brancaccio**. Nel dettaglio, i ritardi nel completamento delle opere riguardano il 92% dei progetti, mentre l'aumento dei costi l'85% dei casi. Per ogni anno aggiuntivo tra la decisione di costruire e la consegna dell'opera realizzata si registra mediamente un aumento dei costi del 4,6%.

Il Pnrr ha rappresentato una rivoluzione positiva in questo senso. Secondo i dati del Cresme presentati in anteprima durante l'assemblea, con la stagione delle riforme i tempi di affidamento di una gara in Italia sono più che dimezzati, da oltre 14 mesi a quattro mesi. Per i soli lavori finanziati dal Pnrr si è passati da quasi 17 mesi ad appena tre mesi. Tuttavia, secondo **Brancaccio**, "non possiamo fermarci al Pnrr come fosse l'ultima spiaggia. Dobbiamo andare oltre il dibattito sulla proroga del Piano e ragionare sugli obiettivi da raggiungere". Tra questi, la presidente dell'Ance ha menzionato l'aumento dei posti letto per studenti nelle città universitarie, la manutenzione della rete idrica, la riqualificazione energetica e l'offerta di alloggi a prezzi accessibili per superare l'emergenza abitativa. "Ci vuole flessibilità di progettazione e utilizzo, altrimenti non saremo mai in grado di rispondere alle esigenze della società che cambia", ha osservato la presidente.

I costruttori edili hanno quindi rivolto le loro richieste alle istituzioni. Sulla rigenerazione urbana, "dopo 76 tentativi falliti, non possiamo far passare altro tempo prima di approvare strumenti



Peso:1-100%,2-67%

adatti alle esigenze di oggi”, ha evidenziato **Brancaccio**, ricordando che le leggi oggi in vigore risalgono agli anni '40. “Pensiamo che almeno 15 miliardi” tra i 120 miliardi di euro mobilitati da fondi nazionali ed europei “debbono essere spesi per rispondere al disagio abitativo”, ha quindi proposto. Ancora più urgente è la questione dei pagamenti alle imprese. “Ci vogliono ancora cinque mesi contro i 30 giorni previsti. Sui ristori per il caro materiali stiamo aspettando quasi tre miliardi di euro per lavori realizzati dal 2022: c'è chi rischia di non vederli mai, come le 2.500 imprese impegnate nei cinquemila cantieri finanziati con il Fondo Opere Indifferibili”.

Un'altra priorità essenziale per il settore è la sicurezza sul lavoro, tema su cui l'associazione

ritiene necessaria la formazione per tutti gli operatori. “L'introduzione della patente a crediti è un primo passo, ma dobbiamo arrivare presto a un vero sistema di qualificazione di tutte le imprese”, ha proseguito la presidente. Nell'ottica della prevenzione degli infortuni, **Brancaccio** ha fatto notare anche le potenzialità dell'intelligenza artificiale, la cui applicazione permetterebbe di monitorare in tempo reale le condizioni di lavoro, anticipando le situazioni di pericolo. Non mancano, poi, le richieste all'Unione europea. “Entro il 2050 l'Europa punta a raggiungere la neutralità climatica, ma a che prezzo? Serve una strategia industriale”.

A replicare alle istanze dei costruttori è stato il vicepresidente del Consiglio, ministro delle Infrastrutture e leader della Lega, Matteo Salvini. “Grazie alla presidente **Brancaccio** per gli stimoli”, ha esordito, prima di snocciolare i dati sugli investimenti in corso nel nostro paese. Sul totale di 204 miliardi di euro investiti, la principale voce di spesa riguarda le ferrovie, con 125 miliardi per 1200 cantieri attivi tra 700 nuove opere e 500 interventi di manutenzione. “È chiaro che con il massimo storico cantieri aperti e treni circolanti, ogni giorno può esserci una difficoltà. Potrei ridurre i cantieri, ma non farei un buon servizio”, si è giustificato il ministro per i ritardi sulle linee. Grossa parte degli investimenti è poi destinata alle strade – 44 miliardi per oltre 1400 cantieri, anche se Salvini ha chiesto ad Anas di “ridurli al minimo nella stagione estiva per ridurre i disagi degli utenti della rete stradale” – e alla rete idrica (12 miliardi). Il ministro ha poi ricordato essere al lavoro in vista delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali del 2026: a fronte di 3,9 miliardi di investimenti, l'indotto atteso è di 5,3 miliardi di euro.

Nel merito delle richieste dell'**Ance**, Salvini ha assicurato di aver sbloccato 660 milioni per il caro materiali “dopo alcune peripezie burocratiche”. Come fatto con il Codice degli appalti, poi, “stiamo lavorando alla revisione del Testo unico dell'edilizia per semplificare la normativa”, ha aggiunto il ministro. Con lo stesso obiettivo, il leader della Lega ha ricordato che il suo partito ha presentato al Senato un disegno di legge per ridurre la discrezionalità delle soprintendenze. “Servono canoni precisi nell'intervento pubblico e nell'edilizia privata”, ha precisato. Novità, infine, sul Ponte sullo Stretto di Messina. Secondo il ministro, a mancare è soltanto l'approvazione del progetto definitivo da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (Cipes). “Ho chiesto una verifica dei tempi e dovrebbe essere entro luglio di quest'anno”, ha promesso Salvini. Se ci saranno ritardi, però, ci consolerà il Cresme: nessuna grande opera viene realizzata nei tempi previsti.



L'ASSEMBLEA ANCE/1

Brancaccio: "Casa, città, Fs, acqua, clima: serve agenda ordinata 'modello Pnrr' per il dopo-2026. Con i tempi giusti della programmazione"

25 Giu 2025 ▶ di **Giorgio Santilli**

La presidente dei costruttori invita ad "andare oltre il dibattito proroga SI/proroga NO del Pnrr" e a dotarci di strumenti nuovi": un'agenda chiara che identifichi le priorità per il Paese e, al centro del nuovo sistema, una programmazione che definisca "i tempi giusti", garantisca le risorse necessarie, crei le condizioni per uno sviluppo lungo e costante nel tempo. Lo studio del Cresme sui "tempi giusti".





Federica Brancaccio all'Assemblea 2025 dell'Ance

Anche se non mancano le difficoltà nella fase di attuazione, il Pnrr "ha introdotto un nuovo modello decisionale e di gestione con target chiari, obiettivi precisi, risorse certe e riforme: ci ha fatto fare passi avanti da gigante e potrebbe funzionare ovunque". Se fosse utile, **Federica Brancaccio** sarebbe forse pronta a proporre dieci,

cento, mille Pnrr, per ciascuna delle urgenze e priorità italiane del dopo-2026, dalle casa alle risorse idriche, dal completamento della rete ferroviaria al dissesto idrogeologico, dalle infrastrutture per l'adattamento climatico alla rigenerazione urbana. Più semplicemente, parlando all'assemblea nazionale dell'**Ance**, la presidente dei costruttori individua nel "modello Pnrr" la cerniera fra il presente (fatto da ritardi nell'attuazione delle opere, ma meno di quanto dicano i dati ufficiali) e il futuro (tutto



da inventare).

Primo, scacciare i fantasmi del passato, perché non tornino. "È il momento - dice **Brancaccio** - di archiviare definitivamente i vecchi paradigmi che hanno segnato i primi anni 2000: tagli sistematici a sanità, scuola e infrastrutture. Misure frammentarie e discontinue, competenze sovrapposte e spesso in conflitto. Da questa stagione sono nate politiche di breve respiro, limitate nel tempo e nella portata". Nella nuova stagione che si apre "dobbiamo andare oltre il dibattito proroga SI/proroga NO del Pnrr e ragionare sugli obiettivi da raggiungere. Proporre nuovi strumenti, pensati oggi per domani. Ci vuole flessibilità di progettazione e di utilizzo. Altrimenti non saremo mai in grado di rispondere alle esigenze della società che cambia".

Serve un'agenda chiara che identifichi le priorità per il Paese e, al centro del nuovo sistema, una programmazione che definisca "i tempi giusti", garantisca le risorse necessarie, crei le condizioni per uno sviluppo lungo e costante nel tempo.

Lo studio del Cresme

Qui è la vera svolta che l'**Ance** individua per il futuro. "Lo studio che il Cresme sta elaborando per noi e di cui oggi presentiamo una piccola anteprima - dice **Brancaccio** - ci permette di sfatare alcune leggende. Primo: scopriamo che nessuna grande opera nel mondo viene realizzata nei tempi e nei costi previsti. Pesa ovunque la burocrazia e l'assenza di una corretta pianificazione. Criticità in cui l'Italia era maestra e che oggi invece grazie al Pnrr e al nuovo codice degli appalti, sono in parte superate con una forte accelerazione sia nell'attribuzione delle risorse (meno di sei mesi) sia nei tempi di affidamento di un'opera (da oltre un anno a poco più di tre mesi). Secondo: quando i finanziamenti sono costanti e la strategia di lungo termine, riusciamo a raggiungere grandi traguardi".

L'esempio virtuoso è la rete ferroviaria italiana. "Oggi conta quasi 17mila chilometri,



con oltre il 72% dei tracciati elettrificati. Una percentuale che ci pone al di sopra di altri grandi Paesi europei come la Spagna, la Francia, il Regno Unito e che testimonia anche un impegno concreto verso la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. Lo stesso non si può dire della rete stradale e autostradale in cui gli investimenti non sono stati costanti. In Italia quella autostradale si estende per circa 7.500 chilometri, ma siamo ancora distanti da Francia e Spagna, creando un deficit di competitività importante per molti territori. E andamento discontinuo hanno avuto anche le opere dei comuni spazzate via negli anni del patto di stabilità

con il risultato che tante città non hanno servizi sufficienti: scuole, ospedali, trasporto pubblico. Bisogna porvi rimedio".

Il tempo buono e il tempo cattivo

Brancaccio chiude da dove aveva cominciato: il tempo buono e il tempo cattivo.

"Il tempo - aveva cominciato la presidente di **Ance** - scorre all'infinito e per questo è tiranno. Lo sapevano bene gli antichi Greci che immaginavano kronos come un titano, così preoccupato di lasciare il potere in eredità da mangiare i suoi stessi figli. La dittatura di kronos impone un rispetto cieco del tempo senza distinzioni e senza valutazioni. Un susseguirsi perpetuo che non ammette variazioni. Ma c'è anche un altro modo in cui i Greci chiamavano il tempo: kairòs, il tempo giusto, un giovane snello e dotato di ali. Se Kronos segna inesorabilmente il tempo, kairòs rimette al centro la nostra capacità di agire. Il tempo non è solo una progressione numerica di istanti, ma anche ciò che possiamo scegliere di fare. In tempi di estrema incertezza, come quelli che stiamo vivendo, le scelte vengono condizionate troppo spesso dalla paura. Si limitano a disegnare il presente, senza preoccuparsi di ciò che accadrà dopo. Dobbiamo reagire, senza paura e con coraggio. Come fecero i nostri padri alla fine di due guerre fratricide che sconvolsero il Mondo nella prima metà del secolo



scorso e dopo le quali abbiamo vissuto la stagione di pace e benessere più duratura che l'Europa abbia mai attraversato".

Concetti ripresi in chiusura. "Le nuove tecnologie ci devono aiutare a ridurre le disuguaglianze, a colmare divari, tutelando i diritti dei lavoratori e allo stesso tempo migliorando la produttività delle imprese. Tutto questo è possibile, ma non scontato. Per riuscirci dobbiamo liberarci dalla tirannia di Kronos e indossare le ali di Kairòs".



Salvini: sbloccati 660 milioni per il caro materiali, in corso investimenti per 204 miliardi. Fitto: sul Pnrr abbiamo dato flessibilità. Gentiloni: spendere 100 miliardi al 2026 a testa bassa

del Paese: l'avanzamento del Pnrr, gli investimenti infrastrutturali, le grandi emergenze come quella della casa. E' intervenuto Salvini che annunciato lo sblocco delle risorse per il caro materiali, ha tracciato un bilancio sui lavori in corso dalle ferrovie alle strade, dall'acqua al Ponte sullo Stretto. Ha parlato Fitto che ha puntualizzato che non è una questione di volontà non differire la scadenza del Pnrr ma la Commissione ha dato ampia flessibilità. Per Gentiloni non bisogna parlare al passato degli eurobond e invita l'Italia a mettersi a testa bassa per spendere i 100 miliardi nel 2025-2026

24 Giu 2025 ▶ di Maria Cristina Carlini

Condividi:   

La notizia è arrivata ieri mattina di buon'ora e ha preparato il terreno all'intervento del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, all'assemblea dell'Ance. Il Mit ha annunciato la firma da parte di Salvini di un decreto per una variazione di cassa, interna al bilancio del Mit, per complessivi 660 milioni di euro. Risorse che sono destinate alla liquidazione delle istanze, avanzate nei mesi scorsi dalle stazioni appaltanti, di accesso al 'Fondo prosecuzione opere pubbliche' e al 'Fondo revisione prezzi'. "La variazione disposta

IN SINTESI

Pnrr, Fitto: abbiamo rafforzato la flessibilità, non c'entra la volontà

Gentiloni: abbiamo 100 miliardi da spendere nel 2025-2026, ora mettersi a testa bassa



consentirà di liquidare circa il 60 per cento delle istanze ammissibili; gli uffici del MIT sono già al lavoro per consentire il pagamento di ulteriori richieste entro l'estate", ha riferito il Mit. "Il provvedimento urgente conferma l'attenzione del ministro verso le imprese del settore". E, poco dopo, Salvini è salito sul palco e il primo messaggio del suo intervento – fitto di dati e slide – che ha voluto lanciare alla platea dei costruttori edili è stato proprio questo: lo sblocco di queste risorse per il secondo semestre 2022 e secondo trimestre 2024. Un risultato arrivato dopo "peripezie burocratiche di cui sa bene la presidente **Brancaccio**" ha detto. "In un Paese normale non dovrei essere applaudito – ha rimarcato – perché andiamo a pagare quello che è stato fatto due anni e mezzo fa, però contiamo alla fine del mandato di arrivare ad avvicinarci ad un Paese normale".

Visto che il tema della 79ma assemblea dell'**Ance** è stato "Il tempo giusto", anche il titolare del Mit si è soffermato sul fattore tempo: il tempo necessario per mettere in campo e realizzare politiche infrastrutturali che vanno ben al di là dei ristretti limiti dei due anni nei quali i suoi predecessori al ministero di Porta Pia sono stati costretti ad agire. E Salvini che, invece, a questo punto, ha superato questa media – e si proietta verso la fine della legislatura – ha colto l'occasione per tracciare un bilancio degli interventi avviati. "Abbiamo investimenti in corso per 204 miliardi di euro tra ferrovie, strade, settore idrico e case popolari". Slide dopo slide, Salvini ha mostrato che per le Ferrovie, ha spiegato ci sono investimenti per 81 miliardi, i cantieri attivi sono 1.200, di cui 700 per nuove opere e 500 di manutenzione programmata. A proposito di cantieri e disagi (che si sono registrati anche oggi come hanno toccato con mano i partecipanti dell'assemblea partiti da Napoli e Salerno), "è chiaro che quando hai il massimo storico di cantieri aperti e di treni circolanti ogni giorno, ci può essere una difficoltà. L'alternativa sarebbe ridurre il numero di cantieri o il numero di treni, ma non è plausibile né l'una né l'altra", ha tagliato corto. Per le strade la spesa è di 37 miliardi per nuove opere e 4,7 miliardi di manutenzione. I cantieri attivi sono 1.313 di manutenzione e 103 di nuove opere. In questo caso, invece, "ho chiesto di ridurre al minimo i cantieri per diminuire il disagio sulla rete Anas", ha riferito. "Per la prima volta – ha proseguito Salvini – abbiamo messo in piedi un piano nazionale per la gestione del tema



acqua. Sono previsti 12 miliardi di investimenti per 418 progetti, di cui 122 per acquedotti, 137 per opere di adduzione, 66 invasi e 93 derivazioni. Abbiamo già finanziato 950 milioni per le prime 62 opere su tutto il territorio nazionale'. Tra le opere idriche, ha ricordato che, nel caso di alcune dighe, 'abbiamo ripreso in mano progetti i cui lavori sono iniziati addirittura negli anni Ottanta'.

Rispondendo alle sollecitazioni incalzanti dell'Ance e anche del presidente di Anci Gaetano Manfredi sull'emergenza casa, Salvini ha sottolineato "Il lavoro svolto da più di un anno con risultati positivi" e ora, ha annunciato, "siamo in dirittura d'arrivo per la bozza di definizione della revisione del Testo unico dell'edilizia". Altra scadenza vicina è l'ok del Cipess al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina in arrivo "entro il 30 luglio". "Si partirà con la precantierizzazione già da questa estate", ha ribadito Salvini. Così come ha ribadito che il costo dell'opera, interamente coperto, è di '13,5 miliardi'.

Pnrr, Fitto: abbiamo rafforzato la flessibilità, non c'entra la volontà

Sulla grande questione della scadenza del Pnrr, è arrivata una risposta chiara del vicepresidente esecutivo della Commissione Europea, Raffaele Fitto, che ha ribadito e riconfermato la posizione di Bruxelles. Non è una questione di "volontà" o partito preso non volere un differimento della scadenza. "Nel caso in cui dovessimo dare una proroga al Pnrr dovremmo modificare tre diversi regolamenti. Quando fu fatta la revisione del piano nel 2023 furono spostati fuori dal piano 22 miliardi di progetti, 10 dei quali di programma degli enti locali, perché rischiavano di non potersi concludere entro il 2026", ha spiegato in un videocollaggio con Roma. "Abbiamo dato la possibilità di uscire dal piano Pnrr e finanziare le opere con altre forme. Due settimane fa abbiamo presentato una comunicazione che rafforza alcuni elementi di flessibilità del Pnrr e dato alcune importanti possibilità per poter muovere i progetti dal Pnrr alle politiche di coesione perché si possono spostare con tempi completamente differenti. Si tratta di proseguire in questa direzione per superare le difficoltà di un piano così complesso", ha detto Fitto. È una grande opportunità



perché spostare progetti fuori dal Pnrr e inserirli nella programmazione di coesione e avere una tempistica differente, che ha scadenza finale a dicembre '29". E' previsto il reindirizzamento verso cinque nuove priorità su base volontaria : competitività, energia, difesa, casa e acqua. Casa che, ha sottolineato, è "emersa non come priorità ma come emergenza"

Ma "avendo sbloccato diverse opere in fase di progettazione ora molti interventi sono in corso e il dato della spesa aumenterà". Il modello Pnrr nasce in un momento particolare ma è un modello che porta con sé molti elementi positivi. Il tema è quello di poter garantire maggiore flessibilità e un miglior utilizzo delle risorse. Semplificazione e flessibilità – ha più volte ribadito nel suo intervento – sono le parole chiave". E, comunque, "sono stati sbloccati molti colli di bottiglia, ora siamo in fase di realizzazione e possiamo pensare a un'accelerazione della spesa rispetto ai ritmi precedenti". E' vero che il Pnrr ha il carattere della straordinarietà, ma secondo Fitto, è un modello che ha in sé elementi positivi come i target e milestone che hanno responsabilizzato le amministrazioni.

Gentiloni: abbiamo 100 miliardi da spendere nel 2025-2026, ora mettersi a testa bassa

E il Pnrr è stato anche al centro dell'intervento dell'ex Commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, che ha voluto lanciare due messaggi di fondo. Il primo è una visione di prospettiva."Il Pnrr è stato una cosa enorme e non vorrei che se ne parlasse al passato", ha premesso. In particolare, "degli eurobond non non bisogna parlare al passato: servono anche adesso o sarà impossibile affrontare le sfide che attendono l'Europa. Questa deve essere la bandiera che governo e opposizione, a Bruxelles, devono alzare insieme", ha detto. E' una storia che ha "ridisegnato la mappa della crescita. I famosi 'Piigs' negli ultimi 5 anni sono cresciuti in media più del Nord Europa. Abbiamo cambiato la geografia della crescita in Europa, e questa cosa la lasciamo ai libri di storia? Diremo che gli europei, quella volta con il covid, fecero gli eurobond?": domanda retorica la cui risposta è no. "Non parliamone solo al passato perché ci sono le opere da completare e realizzare. Parlare di proroghe è complicato, lo ha spiegato anche Fitto, che fa bene a dirlo, ma al tempo stesso dobbiamo



come italiani mettere al centro della nostra iniziativa in Europa la necessità di ripetere un'operazione di finanziamento comune", ribadisce l'ex commissario. Anche perché, "senza, sarà molto difficile affrontare quello che si aspetta: non ce la facciamo ad affrontare la transizione climatica, la difesa, l'innovazione, ciascuno con i propri bilanci. Ce la facciamo se almeno alcuni di questi grandi programmi avranno un finanziamento comune". Ma c'è un messaggio altrettanto stringente incentrato sul presente e l'immediato futuro, cioè la fase finale del Pnrr. "Abbiamo 100 miliardi da spendere, 50 quest'anno e 50 il prossimo. Se ci fermiamo ora, abbiamo speso meno della metà del Pnrr, non può esistere che mezzo Pnrr rimanga incompleto". Cosa fare? "Occorre mettersi a lavorare a testa bassa. Questa dovrebbe essere una straordinaria priorità nazionale". Insomma se il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, aveva detto di "mettersi alla stanga. Questo è oggi più che mai vero", ha chiosato.



Ance: il 60% dei cantieri Pnrr in corso o concluso, sottostimata la spesa sostenuta

Brancaccio all'assemblea 2025 dell'Associazione costruttori: «Molto positiva la riprogrammazione dei fondi di coesione»

di Alessandro Lerbini

24 Giugno 2025

A fine febbraio la spesa Pnrr si attesta a poco più del 34%, circa due terzi dell'obiettivo fissato per la fine del 2024. L'osservatorio Pnrr dell'**Ance**, basato sulle informazioni delle casse edili, afferma che il 60% dei cantieri è in corso o concluso. Secondo i dati Cresme, presentati all'assemblea 2025 dell'**Ance** "Il tempo giusto" a Roma, i tempi di affidamento di una gara in Italia passano, con la stagione delle riforme, da 14,3 mesi a 4 mesi. Per i lavori finanziati dal Pnrr si passa da 16,9 mesi a 3 mesi.

«Il nostro modello Pnrr ci ha fatto fare passi avanti da gigante e potrebbe funzionare ovunque. Grazie a questa spinta innovativa si sono aperti tanti cantieri, ma dopo anni di immobilismo non potevamo pensare di riuscire a fare tutto e i numeri sulla spesa raccontano le difficoltà di portare a termine gli obiettivi prefissati». Lo ha dichiarato il presidente dell'**Ance**, **Federica Brancaccio**, durante l'assemblea **Ance**. «A fine febbraio, la spesa effettivamente sostenuta ammontava a poco più del 34% delle risorse a disposizione e a circa due terzi dell'obiettivo fissato per la fine del 2024. Un risultato probabilmente sottostimato, a causa dei ritardi nel caricamento dei dati. L'osservatorio Pnrr dell'**Ance**, infatti, basato sulle informazioni delle Casse edili, ci dice che il 60% dei cantieri è in corso o concluso. È un dato incoraggiante, ma dimostra, ancora una volta la difficoltà di gestire il tempo. Per programmare bene occorre provare a immaginare scenari che durino».

«Non possiamo permetterci di navigare a vista. Serve una strategia credibile, di lungo periodo, capace di ridurre le emissioni e mettere in sicurezza gli edifici. Le proposte – ha continuato **Brancaccio** durante il suo intervento - ci sono. **Ance** ha messo a punto un pacchetto, equilibrato, da mettere a disposizione di Governo e Parlamento. Dieci leve concrete per trasformare la transizione ecologica in una vera politica industriale. Con la definizione di obiettivi chiari, vincolanti, misurabili e strumenti per monitorarne l'attuazione. Una cabina di regia con una governance integrata e responsabilità condivisa da parte di tutte le istituzioni coinvolte: ambiente, economia e Gse. Infine, un mix sostenibile di leve fiscali e contributi diretti. Serve flessibilità per rispondere a esigenze diverse, dal condominio al capannone industriale».

«Molto positiva - ha aggiunto il presidente dell'**Ance** - anche la riprogrammazione dei fondi di coesione di cui ci ha parlato il vicepresidente Fitto, che indica tra le priorità l'accesso alla casa. Qualche primo intervento di semplificazione delle procedure è stato fatto anche in Italia con il Salva Casa. Si sta lavorando poi alla revisione del testo unico dell'edilizia. Segnali incoraggianti



ma siamo solo all'inizio».

Ance ha elaborato, insieme a Confindustria, un piano per la casa accessibile che permette di mobilitare risorse private, assistite da garanzie pubbliche, sfruttando la sinergia tra operatori ed enti territoriali. Ma finora non è stato possibile incanalarla nei giusti binari. «Se ci crediamo - ha sostenuto il presidente dell'Ance - occorre un coordinamento centrale affinché tante iniziative, che oggi sono in corso, confluiscono in un solo progetto Paese. Il disagio delle famiglie si tocca con mano anche in grandi centri dinamici come Milano, bloccati dall'assenza di soluzioni capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini. Bisogna metterle in campo rapidamente: non possiamo tenere le famiglie in un limbo. Inoltre - ha proseguito -, pensiamo a come favorire l'affitto a lungo termine che potrebbe alleggerire l'emergenza casa alla quale i sindaci non riescono a fare fronte».

«Abbiamo investimenti in corso per 204 miliardi di euro tra ferrovie, strade, settore idrico e case popolari». Lo ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, durante l'assemblea 2025 dell'Ance. «Per le Ferrovie - ha dichiarato - ci sono investimenti per 81 miliardi, i cantieri attivi sono 1.200, di cui 700 per nuove opere e 500 di manutenzione programmata. Per le strade la spesa è di 37 miliardi per nuove opere e 4,7 miliardi di manutenzione. I cantieri attivi sono 1.313 di manutenzione e 103 di nuove opere. Ho chiesto di ridurre al minimo i cantieri per diminuire il disagio sulla rete Anas». «Per la prima volta - ha concluso il ministro - abbiamo messo in piedi un piano nazionale per la gestione del tema acqua. Sono previsti 12 miliardi di investimenti per 418 progetti, di cui 122 per acquedotti, 137 per opere di adduzione, 66 invasi e 93 derivazioni. Abbiamo già finanziato 950 milioni per le prime 62 opere su tutto il territorio nazionale».

A partire dal 2018, dopo il blocco degli investimenti dovuto al patto di stabilità, la spesa per opere pubbliche dei Comuni è più che raddoppiata (+129%) passando da 9,5 miliardi di euro a oltre 21,7 miliardi nel 2024. Secondo i dati presentati durante l'assemblea, l'accelerazione è stata ancora più evidente a partire dal 2023 sotto la spinta del Pnrr. Negli ultimi due anni la spesa per opere dei Comuni è aumentata del 64% e nel primo trimestre del 2025 di un ulteriore 10%.

«I cittadini sono favorevoli alle opere, ai cantieri e alle infrastrutture. C'è bisogno di investimenti infrastrutturali e di rigenerazione urbana, per la qualità della casa, per contrastare il rischio idrogeologico e per ridurre le emissioni». Lo ha detto durante l'assemblea dell'Ance il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

Per il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Raffaele Fitto «nel caso in cui dovessimo dare una proroga al Pnrr dovremmo modificare tre diversi regolamenti. Quando fu fatta la revisione del piano nel 2023 furono spostati fuori dal piano 122 miliardi di progetti perché rischiavano di non potersi concludere entro il 2026».

«Abbiamo dato la possibilità di uscire dal piano Pnrr - ha proseguito Fitto - e finanziare le opere con altre forme. Due settimane fa abbiamo presentato una comunicazione che rafforza alcuni elementi di flessibilità del Pnrr e dato alcune importanti possibilità per poter muovere i progetti dal Pnrr alle politiche di coesione perché si possono spostare con tempi completamente



differenti. Si tratta di proseguire in questa direzione per superare le difficoltà di un piano così complesso. Avendo sbloccato diverse opere in fase di progettazione ora molti interventi sono in corso e il dato della spesa aumenterà. Il modello Pnrr nasce in un momento particolare ma è un modello che porta con sé molti elementi positivi. Il tema è quello di poter garantire maggiore flessibilità e un miglior utilizzo delle risorse. Semplificazione e flessibilità sono le parole chiave».



Peso:1-100%,2-82%

Caro materiali, Salvini sblocca 660 milioni. Ponte di Messina al Cipess dopo il 12 luglio

Nel giorno in cui ministro incontra i progettisti dell'Oice e i costruttori dell'Ance, il ministro firma il Dm che sblocca i rimborsi per gli incrementi dei costi delle opere pubbliche

di M.Fr.

24 Giugno 2025

Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha firmato un decreto per una variazione di cassa, interna al bilancio del Mit, per complessivi 660 milioni di euro. Le risorse sono destinate alla liquidazione delle istanze, avanzate nei mesi scorsi dalle stazioni appaltanti, di accesso al "Fondo prosecuzione opere pubbliche" e al "Fondo revisione prezzi". Si legge in una nota pubblicata dal ministero delle Infrastrutture nel giorno in cui il ministro incontra in successione le società di ingegneria dell'Oice e i costruttori dell'Ance. «La variazione disposta - spiega il Mit - consentirà di liquidare circa il 60 per cento delle istanze ammissibili; gli uffici del Mit sono già al lavoro per consentire il pagamento di ulteriori richieste entro l'estate».

Parlando ai progettisti dell'Oice il ministro ha confermato di avere presente il tema dell'anticipazione contrattuale che i professionisti chiedono per colmare uno squilibrio contrattuale e superare la condizione di svantaggio con le imprese di costruzione, alle quali l'anticipazione viene riconosciuta. La possibile soluzione, al momento, è affidata a un emendamento al DI Infrastrutture. Il tema è sollecitato da tempo dall'Oice. «Occorre adeguare le regole per fare in modo che gli operatori economici vedano riconosciuto il ruolo e il valore delle proprie attività, nell'ambito di un rapporto di equilibrio contrattuale oggi assolutamente eluso - ha detto il presidente Giorgio Lupoi -, a partire dal mancato riconoscimento dell'anticipazione contrattuale, dall'adeguamento dei parametri tariffari alle nuove attività richieste dalla committenza che dovrà essere sempre più supportata con attività di project management, evitando di incentivare attività tecniche svolte all'interno in una logica assolutamente antistorica e antieconomica». «Per noi - ha sottolineato Lupoi - sono tutti temi fondamentali: l'esigenza di adeguare il codice appalti e di implementarlo con disciplinari-tipo e contratti-tipo è indifferibile e speriamo sia ascoltata dal governo».

Più in generale, il ministro Salvini ha parlato di opere pubbliche, a cominciare dalle infrastrutture idriche, ricordando che «abbiamo raccolto quasi 500 progetti di infrastrutture idriche in tutta Italia», che «c'è un plafond di 12 miliardi» e rivendicando di essere «riusciti a mettere il primo miliardo sul tavolo». Nelle lista delle grandi infrastrutture in corso ha citato, tra le altre, la Torino-Lione, il tunnel del Brennero, il passante di Firenze. Non poteva mancare il Ponte sullo Stretto, di cui il ministro vede vicina la conclusione dell'iter.

Per il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina «si partirà con la pre-cantierizzazione già da questa estate», ha detto alla platea dell'Oice. Il costo dell'opera, ha ribadito il ministro, è di «13,5 miliardi», aggiungendo che mercoledì 25 incontrerà l'ad di della Stretto di Messina Spa, Pietro Ciucci. Interpellato dai giornalisti sulla possibile data per l'esame del Cipess sul progetto



Peso:96%

definitivo, Salvini ha risposto che «dal 4 al 12 luglio sarò a Osaka; al ritorno mi piacerebbe il timbro finale».



Peso:96%

ECONOMIA POLITICA ESTERI NEWS MEDIATECH MOTORI CORPORATE SPORT MILANO ROMA PUGLIA

[Tendenza](#) [Israele](#) [Iran](#) [Garlasco](#) [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Terza guerra mondiale](#)[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)[Home](#) / [Economia](#) / [Corporate](#) / “Il tempo giusto”, Assemblea ANCE 2025: tra sfide e opportun...**Video Interviste****CORPORATE - IL GIORNALE DELLE
IMPRESE**

Martedì, 24 giugno 2025 17:50

**“Il tempo giusto”, Assemblea ANCE 2025: tra sfide e
opportunità per le infrastrutture**A prendere parte alla manifestazione anche il Ministro delle
Infrastrutture Matteo Salvini e il Vicepresidente della Commissione
europea Raffaele Fittodi **Sofia Gabbanini**

Condividi

**Newlat Food,
presentati i
risultati al 31
dicembre
2024:...****Poste Italiane
lancia il
servizio
passaporti
negli uffici...****Axpo Italia,
presentata la
nuova
edizione del
Profilo di...****Tema:
presentato il
Piano di
Sviluppo
2025 della
rete...****AffariTV**



Roma, "Il tempo giusto": ANCE riflette su sfide e opportunità per infrastrutture e sostenibilità

Si è svolta oggi a Roma, presso l'Auditorium della Conciliazione, l'Assemblea pubblica nazionale di ANCE. L'evento, dal titolo "Il tempo giusto", è stata l'occasione per riunire rappresentanti di istituzioni, mondo imprenditoriale e stakeholder, con l'obiettivo di avviare un confronto approfondito sulle trasformazioni in atto nel settore delle costruzioni.

A prendere parte alla manifestazione, il Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini; il Vicepresidente della Commissione europea Raffaele Fitto; il Presidente Commissione Speciale sulla crisi degli alloggi nell'Unione europea Irene Tinagli; il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri; la Presidente di ANCE Federica Brancaccio; Paolo Gentiloni, già Commissario europeo per gli Affari economici e monetari; Paolo Zangrillo, Ministro per la Pubblica Amministrazione; il Presidente Anci Gaetano Manfredi.

L'assemblea ha permesso di aprire il dialogo sulle future sfide infrastrutturali, economiche e ambientali del Paese.

L'intervento di Federica Brancaccio, Presidente ANCE

La Presidente di ANCE Federica Brancaccio - intervenuta in seguito all'apertura dei lavori del Sindaco Gualtieri - in merito all'imminente intervento del Vicepresidente della Commissione europea Raffaele Fitto, ha dichiarato: "Abbiamo incontrato il Vicepresidente Fitto a Bruxelles, quando era in corso la riprogrammazione dei fondi europei, che noi condividiamo molto. Quello che chiediamo in questo momento è flessibilità, attenzione al futuro. Abbiamo sempre trovato in Fitto, sia come Ministro che come Vicepresidente in Europa, una grande capacità di ascolto, cui segue un'elaborazione e non una risposta immediata, ma azione attraverso i fatti. Quello a cui teniamo, è poter portare a termine i nostri cantieri. La più grande sconfitta per chi fa il nostro mestiere è cominciare un lavoro e poi fermarsi. Quando iniziamo qualcosa, vogliamo portarla a termine. Non vogliamo la mannaia del tempo".

Le dichiarazioni di Angelo Contessa, Presidente ANCE Brindisi

"L'assemblea nazionale di oggi rappresenta un momento cruciale per tutto il comparto delle costruzioni. 'Il tempo giusto' non è solo uno slogan, ma un richiamo forte alla responsabilità collettiva e all'urgenza di scelte strategiche per il futuro del Paese. In questo scenario, il ruolo dell'ANCE, a livello nazionale e locale, è sempre più determinante: siamo chiamati a guidare il cambiamento, non a inseguirlo", ha affermato in merito all'assemblea Angelo Contessa, Presidente di ANCE Brindisi.

"Come ANCE Brindisi abbiamo volutamente scelto di essere presenti oggi con una nostra delegazione, per testimoniare l'importanza di questo momento e dare voce ai territori che credono

*nella forza della rappresentanza e nel ruolo delle imprese nella trasformazione del Paese. I temi al centro del dibattito – dalla qualità della spesa pubblica all'energia, dalla sostenibilità all'occupazione – riflettono le priorità di un settore che chiede visione, stabilità normativa e alleanze forti lungo la filiera, anche con il sistema industriale rappresentato da Confindustria", ha proseguito **Contessa**. "A livello territoriale, sentiamo forte la responsabilità di trasformare le risorse in cantieri e i cantieri in opportunità di sviluppo, lavoro e coesione sociale".*

*"In questo contesto, come **ANCE** chiediamo con forza che entro un anno venga approvata una legge quadro nazionale sulla rigenerazione urbana: è uno strumento indispensabile per dare coerenza, velocità e qualità agli interventi che migliorano le città, riducono il consumo di suolo e generano valore per le comunità. Al tempo stesso, è fondamentale affrontare e risolvere con decisione il problema dei ritardi nell'attuazione del PNRR. Le imprese sono pronte, ma serve uno sforzo condiviso per accelerare i processi, garantire certezze e trasformare ogni investimento in crescita reale. Rivendiamo con orgoglio il nostro ruolo nella formazione e nella promozione della cultura della sicurezza attraverso il sistema bilaterale edile, in particolare con il Formedil e la Cassa Edile: strumenti fondamentali per garantire competenze, tutele e qualità nei cantieri. È anche da lì che passa il rilancio del settore, valorizzando chi lavora e chi investe ogni giorno nella crescita del Paese. Oggi più che mai è il tempo giusto per investire in competenze, semplificazioni e fiducia nelle imprese", ha concluso il **Presidente**.*

Argomenti[ance 2025](#)[ance assemblea roma](#)[ance federica brancaccio](#)[ance nazionale](#)[ance puglia](#)



Editoriale

Mercati, la resilienza sarà messa a dura prova dall'aumento dei rischi geopolitici

di Anthony Willis



In evidenza

Gianluca Vacchi, l'e-commerce di Mr Enjoy non decolla: perdite monstre e zero ricavi. Sul conto rimangono solo 213 euro



In vetrina

Arrigo Cipriani, niente

Pnrr, Ance: il 60% dei cantieri è in corso o concluso. Caro materiali, Salvini: sbloccati 660 milioni

di Giusy Iorlano

24 giugno 2025,

A Roma l'Assemblea Nazionale dei Costruttori Edili. La presidente **Federica Brancaccio**: sui ristori per il caro materiali si attendono 3 miliardi dal 2022

L'Italia non è più la Cenerentola nella pianificazione delle opere e sulla spesa per il Pnrr, siamo più avanti di come sembra. Lo stima l'Ance, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, che nel corso della sua assemblea 2025 «Il tempo giusto» a Roma ha mostrato i numeri elaborati dal suo osservatorio, secondo i quali il 60% dei cantieri è in corso o concluso.

Il Pnrr «è stata una delle mosse più lungimiranti che l'Europa abbia fatto almeno negli ultimi 20 anni», ha detto **Federica Brancaccio**, presidente di **Ance**. Un'occasione che «non va sprecata».

«Il piano, più volte aggiornato, ha introdotto un nuovo modello decisionale e di gestione con target chiari, obiettivi precisi, risorse certe e riforme. A fine febbraio la spesa effettivamente sostenuta ammontava a poco più del 34% delle risorse a disposizione e a circa due terzi dell'obiettivo fissato per la fine del 2024. Un risultato probabilmente sottostimato, a causa dei ritardi nel caricamento dei dati. L'osservatorio Pnrr dell'Ance, infatti, basato sulle informazioni delle Casse Edili, ci dice che il 60% dei cantieri è in corso o concluso. È un dato incoraggiante, ma dimostra, ancora una volta la difficoltà di gestire il tempo. Per programmare bene occorre provare a immaginare scenari che durino», ha detto il presidente dell'associazione dei costruttori nel corso della sua relazione.

Secondo i dati Cresme i tempi di affidamento di una gara in Italia passano, con la stagione delle riforme, da 14,3 mesi a 4 mesi. Per i lavori finanziati dal Pnrr si passa da 16,9 mesi a 3 mesi. «Non possiamo permetterci di navigare a vista. Serve una strategia credibile, di lungo periodo, capace di ridurre le emissioni e mettere in sicurezza gli edifici». Le proposte ci sono. **Ance** ha messo a punto un pacchetto, «equilibrato, da mettere a disposizione di Governo e Parlamento. Dieci leve concrete per trasformare la transizione ecologica in una vera politica industriale. Con la definizione di obiettivi chiari, vincolanti, misurabili e strumenti per monitorarne l'attuazione. Una cabina di regia con una governance integrata e responsabilità condivisa da parte di tutte le istituzioni coinvolte: ambiente, economia e Gse. Infine, un mix sostenibile di leve fiscali e contributi diretti. Serve flessibilità per rispondere a esigenze diverse, dal condominio al capannone industriale», sottolineano i costruttori.

«Molto positiva anche la riprogrammazione dei fondi di coesione di cui ci ha parlato il vicepresidente Fitto, che indica tra le priorità l'accesso alla casa. Qualche primo intervento di



semplificazione delle procedure è stato fatto anche in Italia con il Salva Casa. Si sta lavorando poi alla revisione del testo unico dell'edilizia. Segnali incoraggianti ma siamo solo all'inizio».

Su un'eventuale proroga della scadenza per i progetti del Pnrr il vice presidente della Commissione europea, Raffaele Fitto, intervenendo all'assemblea delude i costruttori. «Nel caso in cui dovessimo concedere una proroga, dovremmo cambiare tre diversi regolamenti con il voto non solo di tutti gli Stati membri ma anche di diversi Parlamenti», ha spiegato Fitto, il quale ha sottolineato che la scelta di non posticipare la scadenza è stata fatta per 'partito preso'. Sono già stati introdotti importanti elementi di flessibilità», ha detto. In una comunicazione con il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis, ha spiegato Fitto, «sono state introdotte alcune importanti possibilità» come quella di muovere alcuni progetti del Pnrr al Programma di coesione «con una tempistica completamente differente. Il tema è quello di riuscire a garantire maggiore flessibilità e semplificazione nell'utilizzo delle risorse».

Se la burocrazia e l'assenza di una corretta pianificazione erano, dunque, «criticità in cui l'Italia

era maestra» oggi «grazie al Pnrr e al nuovo Codice degli appalti, sono in parte superate con una forte accelerazione sia nell'attribuzione delle risorse (meno di sei mesi) sia nei tempi di affidamento di un'opera (da oltre un anno a poco più di tre mesi)», sottolinea il presidente **Brancaccio** che vede fondamentali quattro direttrici del cambiamento: dalla rigenerazione delle città (vero e proprio mantra per i costruttori) e accesso alla casa alle infrastrutture per l'adattamento passando per la rivoluzione digitale e la dignità del lavoro e formazione. Sui ristori per il caro materiali si attendono 3 miliardi dal 2022

Dopo oltre 10 anni dall'apertura della procedura di infrazione Ue sui pagamenti, «ci vogliono ancora più di 5 mesi contro i 30 giorni previsti. Sui ristori per il caro materiali stiamo aspettando quasi 3 miliardi di euro per lavori realizzati dal 2022 in poi», ha detto la presidente dell'Ance nella relazione all'assemblea annuale. «E c'è chi invece rischia di non riceverli mai come le 2500 imprese impegnate nei 5 mila cantieri finanziati con il Fondo Opere Indifferibili. Senza pagamenti certi, si lede la possibilità di investire in innovazione e quindi nel futuro. Così come si mortifica il ruolo dell'imprenditore impedendogli di qualificarsi attraverso i lavori che subappalta, ma di cui è il primo responsabile. Norme che l'Europa contrasta da tempo», ha aggiunto.

Certezza finanziaria «fondamentale per la crescita delle città», ha fatto eco Gaetano Manfredi, in qualità di presidente Anci. «Realizzare opere di qualità nei tempi giusti è possibile solo con una programmazione continua e non a singhiozzo. Sono fondamentali la programmazione e il monitoraggio costante», ha aggiunto Manfredi. «Per programmare serve la certezza dei fondi. Per questo il mio appello al Governo è: dobbiamo prepararci al dopo Pnrr. Si scelgano fin da ora le priorità», ha concluso.



Salvini: 660 milioni per caro materiali, obiettivo normalità. Per infrastrutture investimenti per 204 miliardi

«Dopo peripezie burocratiche», c'è stata la firma del decreto Mit per «660 milioni di euro sbloccati per il caro materiali e la revisione prezzi. In un Paese normale non dovrei essere applaudito perché andiamo a pagare quello che è stato fatto due anni e mezzo fa, però contiamo alla fine del mandato di arrivare ad avvicinarci ad un Paese normale», ha assicurato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, intervenendo all'assemblea dell'Ance snocciolando gli ultimi numeri degli investimenti in corso per le infrastrutture in Italia che «ad oggi ammontano a 204 miliardi di euro e coinvolgono ferrovie, strade, idrico, trasporto pubblico locale e case popolari. Per le ferrovie come da contratto di programma con Rfi ci sono 81 miliardi sulle direttrici di interesse nazionale, 11 miliardi sullo sviluppo sicurezza reti ferroviarie regionali. Sulle strade la somma è di 37 miliardi di nuove opere», ha aggiunto. Per quanto riguarda il tema idrico, il ministro affermato: «Dai territori sono arrivati 418 progetti e richieste di finanziamento per 12 miliardi».

Il ministro ha, poi, ricordato che «manca solo l'approvazione del progetto definitivo da parte del Cipess «per il Ponte sullo Stretto di Messina, «ho chiesto una verifica dei tempi, e dovrebbe essere entro il mese di luglio di quest'anno», ha concluso il ministro.

Governo definisca un'agenda per le città

«Chiediamo al Governo di definire un'agenda per le città, con responsabilità chiare e risorse certe. Troppe competenze frammentate, troppe sovrapposizioni, troppe incertezze. Le stesse che rendono impossibile affrontare con efficacia anche il problema dell'abitare», ha aggiunto la presidente sottolineando che «trovare una casa oggi è molto più difficile che trovare lavoro. Anzi si tratta di due fattori ormai inversamente proporzionali. Dove le case sono accessibili non c'è lavoro e dove c'è offerta di lavoro non si trovano case».

Un coordinamento centrale sul Piano Casa

Ance ha elaborato, insieme a Confindustria, un piano per la casa accessibile che permette di mobilitare risorse private, assistite da garanzie pubbliche, sfruttando la sinergia tra operatori ed enti territoriali. «Ma finora non è stato possibile incanalarla nei giusti binari. Se ci crediamo occorre un coordinamento centrale affinché tante iniziative, che oggi sono in corso, confluiscono in un solo progetto Paese», ha aggiunto **Brancaccio**.

«Il disagio delle famiglie si tocca con mano anche in grandi centri dinamici come Milano, bloccati dall'assenza di soluzioni capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini. Bisogna metterle in campo rapidamente: non possiamo tenere le famiglie in un limbo. Inoltre, pensiamo a come favorire l'affitto a lungo termine che potrebbe alleggerire l'emergenza casa alla quale i



sindaci non riescono a fare fronte». (riproduzione riservata)

Il presente documento è riservato ai clienti di Ance. È vietata espressamente la ristampa, l'uso non autorizzato o la diffusione del contenuto senza il permesso scritto dalla Ance. Per informazioni sui diritti di ristampa, l'uso non autorizzato o la diffusione del contenuto, si prega di contattare l'ufficio stampa di Ance al numero 02 76111111.

Peso:1-100%,2-100%,3-28%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

481-001-001

[Vai alla navigazione principale](#)[Vai al contenuto](#)[Vai al footer](#)[☰](#) [🔍](#) [24](#) **Radiocor** Edilizia: Zangrillo, riprende al Senato il lavoro sulla rigenerazione urbana[In Evidenza](#) [Criptovalute](#) [Spread BTP-Bund](#) [FTSE-MIB](#) [Petrolio](#)**24+**[Abbonati](#)[👤 Accedi](#)

Pubblicità

24



Radiocor



Edilizia: Zangrillo, riprende al Senato il lavoro sulla rigenerazione urbana

24 giugno 2025

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 giu - 'Nel linguaggio del cantiere tempo significa una cronologia corretta. Noi abbiamo bisogno di una grande sincronizzazione tra Governo, enti locali, imprese e cittadini, possiamo dare tutti un contributo determinante per il processo di sviluppo del nostro Paese. Dobbiamo preoccuparci di investire e innovare con poche chiacchiere e a testa bassa. Possiamo costruire un futuro con un senso di responsabilità'. Lo ha affermato Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione, al termine dell'assemblea 2025 dell'Ance che si è svolta oggi a Roma all'auditorium della Conciliazione. 'Le nostre città' - ha proseguito - diventano sempre più centrali per combattere la desertificazione demografica. Oggi riprendiamo in Senato il lavoro sulla rigenerazione urbana per cercare di promuovere le città sostenibili. Dobbiamo passare a una visione e a una pianificazione più moderna. Un'altra sfida fondamentale è quella di ridurre le emissioni inquinanti. La Pa deve essere alleata del sistema impresa. Il tema della semplificazione è una delle urgenze. Abbiamo portato in parlamento e sono diventate legge circa 300 semplificazioni, l'obiettivo delle 600 entro il 2026 è assicurato'.

ler

(RADIOCOR) 24-06-25 13:45:44 (0343)GOV,PA,IMM,INF 5 NNNN

Le ultime da Radiocor

24 giugno, 14:11

Snam: lancia green bond a 7 anni da 1 mld, ordini per oltre 3,3 mld

24 giugno, 13:08

Skip to main content

NA
FEDERAZIONE
LITH AND
PROF. LA BIANCAasja | 30 Years of
Clean Energygreenreport.it
Il quotidiano del settore e del territorio sostenibile

Menu

Home

- News
- Green economy
- Rigenerazione urbana, case e adattamento climatico: come costruire la transizione ecologica, spiegato dall'Ance



Rigenerazione urbana, case e adattamento climatico: come costruire la transizione ecologica, spiegato dall'Ance

La relazione della presidente **Brancaccio**, oggi a Roma, in attesa della conferenza "Città nel futuro 2030-2050" in agenda al Maxxi dal 7 al 9 ottobre 2025

Di Mauro Grassi

24 Giugno 2025 | Green economy





Nel corso della sua relazione all'Assemblea annuale dell'Ance, svoltasi oggi a Roma, la presidente **Federica Brancaccio** ha richiamato con decisione la necessità di imprimere una svolta strutturale alle politiche per il settore delle costruzioni.

Un comparto che – è stato sottolineato – non deve più solo contare su interventi emergenziali, limitati nel tempo e nelle risorse, ma ha bisogno di una visione chiara, di medio e lungo periodo, capace di offrire prospettive stabili e concrete. Non servono soluzioni tampone della durata di uno o due anni, con coperture incerte e misure frammentarie: le imprese, per programmare investimenti e innovazione, hanno bisogno di un orizzonte certo, di strumenti flessibili e di risorse garantite.

Il Pnrr è stata una occasione importante in questo senso. E, come ha detto poi nel suo intervento l'ex Commissario europeo Paolo Gentiloni, lo sarà anche per i prossimi due anni, con oltre 150 miliardi ancora da mettere a terra. Ma la novità istituzionale di un Piano strutturale per il Paese e la complessa governance – fra obiettivi di intervento infrastrutturale, di innovazione gestionale e di riforma nei diversi settori – ne hanno reso difficile la tempestiva realizzazione. I dati del Governo parlano di un “realizzato” intorno al 30%. I dati **Ance** parlano di un 60% di “cantieri aperti in corso o conclusi”. Comunque sia, sarà difficile rispettare i tempi previsti con la conclusione nel 2026. E dall'Europa, anche secondo il Commissario Raffaele Fitto, **può venire un po' di flessibilità**, tipo lo spostamento dei progetti “a rilento” verso i Fondi di coesione, ma certamente non una proroga.

E quindi di questa esperienza dobbiamo cogliere il dato positivo – la presenza di un Piano – ma anche fare tesoro degli errori e delle lentezze dimostrate dal paese che avrebbero richiesto una maggiore flessibilità nella gestione del Piano e tempi più lunghi per la realizzazione e la messa a punto della governance, sia nella parte pubblica che in quella privata, con meno burocrazia e più efficienza operativa. Superando lentezze, blocchi, frammentazioni di competenze e di regole e mancanza di reali, e responsabili, livelli unitari di coordinamento a livello centrale.

Altro punto cardine dell'intervento è stata la richiesta di un cambio di passo nel rapporto tra pubblico e privato. Per la presidente **Brancaccio** è tempo che istituzioni, pubbliche amministrazioni, imprese, sindacati e mondo produttivo lavorino fianco a fianco, superando contrapposizioni e visioni parziali, per perseguire un obiettivo comune di sviluppo, competitività e qualità. Solo così sarà possibile affrontare le sfide decisive della transizione ecologica, della rigenerazione urbana e dell'ammodernamento infrastrutturale del Paese.

Le imprese di costruzioni non partono da zero. E sia nei rapporti con la pubblica amministrazione (per esempio, il ministro Paolo Zangrillo ha portato un esempio di gestione positiva per un progetto di collaborazione avanzata fra Ministero e **Ance**), sia nei rapporti coi Sindacati (per la gestione dei temi della sicurezza nei cantieri, per la formazione e la Previdenza dei lavoratori, etc), ci sono tante esperienze da espandere e rafforzare. Non vanno abbandonate, e più che altro non vanno scambiate con progetti che non scaturiscono dalla cultura della concertazione fra le parti.

Infine, un richiamo forte è stato dedicato al tema dell'innovazione e della digitalizzazione delle imprese di costruzioni. L'evoluzione tecnologica – ha osservato la presidente **Brancaccio** – non può più riguardare soltanto la fase progettuale, ma deve estendersi alla gestione e al controllo dei cantieri, alla qualità esecutiva delle opere e alla loro manutenzione nel tempo. Un percorso necessario per garantire efficienza, sicurezza, sostenibilità e valore durevole agli investimenti pubblici e privati.

Le tecnologie oggi consentono un avanzamento competitivo di grande respiro. Anche in ambiti fino ad oggi poco considerati. Ovviamente accanto alle tecnologie c'è la centralità della risorsa umana. La persona è ancora centrale nella progettazione, nel lavoro e nei cantieri. Bisogna mettere i lavoratori in una situazione di dialogo aperto con le tecnologie e per questo occorre una formazione continua di tutta la filiera del lavoro, da quello più specializzato e di direzione a quello più operativo anche recuperando fasce di lavoratori più “fragili” come gli immigrati e i carcerati.

Per quanto riguarda i settori d'intervento, la presidente **Brancaccio** ha toccato due aree di interesse particolare: da una parte la rigenerazione urbana e la casa, dall'altra le opere per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Su questi punti, con il coordinamento di Francesco Rutelli, **Ance** organizzerà dal 7 al 9 ottobre 2025 al Maxxi di Roma la conferenza Città nel

futuro 2030-2050.

Sul primo punto occorre che venga realizzata prima possibile la Legge sulla rigenerazione urbana, che è attualmente in discussione in Parlamento, e che venga dotata di fondi certi per i prossimi anni. Una rigenerazione che deve essere strutturale, innovando le città, e sociale ma anche ambientale con particolare riferimento ai temi dell'adattamento climatico e in particolare all'acqua. Ma che, insieme a quella, venga avviato un Piano per la casa in grado di rispondere alle diverse esigenze della popolazione in tema di casa. Dall'affitto alla proprietà, dalle case per studenti a quelle per i lavoratori specializzati, caratterizzati da un'alta mobilità sul territorio. Dalle fasce di medio reddito, dai single alle famiglie numerose e infine alle fasce deboli e fragili sul mercato della casa. I Comuni fanno molto su questo tema ma occorre un sistema nazionale in grado di fare da coordinamento e da supporto alle tante esperienze realizzate a livello locale. Anche per dare una omogeneità e una unitarietà nazionale alle politiche per la casa.

Sul secondo punto occorre far capire quanto prima al "Paese tutto" che l'avvio delle politiche di adattamento non può attendere altro tempo. Gli effetti del cambiamento climatico sono davanti ai nostri occhi. E i territori stanno soffrendo sempre di più per ondate di calore, siccità, incendi e alluvioni. Il tema acqua non può essere più l'ancella del finanziamento pubblico. E necessita, anche quello, di una pianificazione di medio lungo periodo immettendo nuove risorse finanziarie, nuova progettualità e lo sviluppo di tecnologie sia a livello di bacino che all'interno di singole città. E, ovviamente, una governance meno frammentata.

Insomma, le imprese del settore costruzioni non si pongono in una condizione di "attesa" degli eventi o, come forse era un tempo, neppure in una attesa subalterna di finanziamenti pubblici dalle istituzioni. Ma vogliono essere un soggetto "attivo" per il rilancio del Paese.

Le città sono il punto centrale di questo rilancio e, con buone leggi, con meno burocrazia e con una nuova pianificazione strutturale che guarda al lungo periodo, sono le sedi ottimali per sviluppare questo impegno e per accelerare l'innovazione tecnologica e della risorsa umana.



[Torna all'indice della sezione "Green economy"](#)



Mauro Grassi

Mauro Grassi, economista, ha lavorato come ricercatore capo nell'Istituto di ricerca per la programmazione economica della Toscana (Irpct), ha lavorato a Roma come dirigente caposegreteria del Sottosegretario ai Trasporti Erasmo D'Angelis (Ministero delle Infrastrutture) e quindi come direttore di Italiasicura (Presidenza del Consiglio) con i Governi Renzi e Gentiloni. Attualmente è consulente e direttore della Fondazione earth and water agenda.

Ultimi articoli da "Green economy"



thebrief.city

thebrief



Iscriviti

thebrief

portale di informazione
sul mondo del costruito

THEBRIEF.CITY

i protagonisti

24-06-2025 Giulia Fuselli 4 minuti

Brancaccio (Ance): Non c'è tempo da perdere, scegliere la direzione del futuro*ll'Europa Fitto: «La spesa Pnrr avanza. Il problema non è la volontà, ma il metodo: occorre una strategia, governance integrata, target chiari e strumenti di verifica»*

mpo non è più una variabile neutra. È diventato un terreno di scontro, una risorsa rsa, una scelta. Questo il messaggio emerso da "Il tempo giusto", l'Assemblea ionale di **Ance 2025**, che si è svolta a Roma (24 giugno), ponendo al centro il ore della programmazione, la necessità della visione e l'urgenza dell'azione in un testo segnato da incertezze e transizioni continue.

Serve un'industria europea delle costruzioni forte, capace di innovare e generare occupazione. E per farlo, servono strumenti finanziari nuovi, ma anche un salto di qualità politico.

IRENE TINAGLI

bbiamo vissuto per anni sotto la tirannia di Kronos, schiavi del tempo breve o del po eterno», ha detto la **presidente di Ance Federica Brancaccio**, richiamando l'immagine classica del tempo come forza che divora. «Ma oggi serve recuperare Kairòs, po dell'opportunità e della scelta, perché "il futuro non è domani: è già il giorno dopo».

i invito a cambiare paradigma. «La spesa effettiva del Pnrr è al 34% delle risorse, ma l'Osservatorio Ance, basato su dati delle isse edili, ci dice che il 60% dei cantieri è in corso o concluso. La difficoltà non è spendere, ma gestire il tempo della isformazione»

l suo intervento, il **sindaco di Roma Roberto Gualtieri** ha rilanciato il ruolo strategico delle città nella stagione di riforma e investimento aperta dal Pnrr. «Le città sono oratori ideali (intervenedo tra l'altro a 24 ore dalla presentazione degli esiti del **Laboratorio Roma050**) per affrontare il cambiamento climatico, ridurre le diseguglianze, are ricchezza e diritti», ha detto.

ma, ha spiegato, ha messo in campo oltre mille progetti grazie a una "cabina di regia" che integra Giubileo, Pnrr e altri piani urbani. E ha annunciato con soddisfazione che prio nella Capitale si terrà dal 7 al 9 ottobre 2025 la conferenza internazionale "Città del Futuro 2030-2050". Gualtieri ha difeso il "modello Roma" come esempio virtuoso laborazione tra istituzioni e sistema produttivo. «Abbiamo dimostrato che gli investimenti si possono realizzare nei tempi, con qualità e innovazione. Ora serve continuità, ser ilità».

racciare il quadro normativo e strategico è stato il **vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Raffaele Fitto**, che ha spiegato la logica che sottende la isione del Piano Nazionale. «Alcuni progetti non erano più compatibili con il perimetro del Pnrr per ragioni tecniche. La scelta di spostarli sui fondi di coesione non è una ncia, ma una risposta di sistema per garantire continuità». Fitto ha anche ricordato che, dal 2014, l'Italia ha avuto accesso a 132 miliardi di euro di fondi europei, ma solo il % è stato speso.

ggi la spesa Pnrr avanza. Il problema non è la volontà, ma il metodo: occorre una strategia, governance integrata, target chia trumenti di verifica»

gli interventi è emerso un punto comune: senza una strategia di lungo termine, gli strumenti eccezionali rischiano di esaurirsi nel ciclo delle proroghe. **Federica Brancaccio** ha ciato un allarme chiaro sulla crisi dell'abitare: «Trovare una casa oggi è più difficile che trovare lavoro. Dove ci sono case non c'è occupazione, e dove c'è lavoro mancano l e». La presidente **Ance** ha rilanciato un piano per la casa accessibile (**tema di grande attualità** sotto gli occhi degli operatori), realizzato insieme a Confindustria, in grado bilitare anche risorse private attraverso garanzie pubbliche.

generazione urbana, adattamento climatico, transizione digitale e dignità del lavoro: sono queste le quattro direttrici del cambiamento indicate da **Ance** (temi che ricordano qu la programmazione economica e dell'agenda urbana di alcune città come **quella di Napoli**). Serve, però, una regia unica, un "progetto Paese" capace di unire la nmentazione di competenze e risorse. «Abbiamo contato 40 soggetti coinvolti solo nel tema casa», ha detto **Brancaccio**. E ha ricordato come, per alcuni interventi di alificazione urbana, da Carbonia a Potenza, siano serviti oltre 20 anni per vedere risultati.

strutture, edilizia popolare, sostenibilità, riforme: tutto converge su una sfida comune, quella di trasformare le risorse del Pnrr in crescita concreta e duratura. Secondo il **sidente Anci Gaetano Manfredi**, l'esperienza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha rappresentato un punto di svolta: «Comuni e città metropolitane sono diventati protagonisti della realizzazione delle opere pubbliche, dopo anni in cui erano rimasti ai margini». I numeri confermano il cambio di passo: nel solo 2024 gli investimenti locali hanno superato i 19 miliardi di euro, con un +129% rispetto al 2016. E l'85% degli interventi finanziati dal Pnrr sarà completato o in fase avanzata entro la fine dell'anno.

cambio di paradigma che il **ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini**, ha voluto mostrare con dati chiave: «Abbiamo 1.200 cantieri aperti sulle ferrovie, miliardi destinati alle strade, investimenti sulla casa, sull'acqua, sulle Olimpiadi». Non senza difficoltà: «Sulla burocrazia paghiamo più oneri di altri Paesi». In questo senso, il ministro ha promesso semplificazioni normative anche radicali, annunciando una revisione profonda del Testo Unico dell'Edilizia e un intervento sui poteri delle soprintendenze: «Non posso avere progetti approvati a Brescia e bloccati a Napoli. Servono canoni oggettivi». Sul tema abitativo, ha rivendicato il piano **“Salva Casa”** come uno dei fattori di accesso al mercato immobiliare: «Stiamo sbloccando milioni di immobili bloccati da norme vecchie di cinquant'anni».

Non si può parlare di Pnrr senza l'orizzonte europeo. **Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli Affari economici e monetari**, ha ricordato: «Il Next Generation Eu ha cambiato la geografia della crescita in Europa». Tuttavia, l'allarme è chiaro: «Non possiamo permetterci di rallentare. Il 2025 e il 2026 saranno anni cruciali: bisogna spendere circa 50 miliardi all'anno. Se perdiamo tempo oggi, domani sarà troppo tardi».

Il ministro ha poi rilanciato la necessità di nuovi strumenti comuni, come gli eurobond, per affrontare le sfide del futuro: transizione ecologica, difesa, innovazione. «Se l'Europa riesce insieme, torneremo a muoverci ognuno con il proprio bilancio nazionale, e resteremo indietro».

Il tema della coesione è arrivato anche da **Irene Tinagli, presidente della Commissione Speciale europea sulla crisi degli alloggi** Ue: «L'Unione Europea deve esserci, anche su temi concreti come la casa. Se l'Europa viene percepita come distante, perdiamo il consenso». Per Tinagli, serve un'industria europea delle costruzioni forte, capace di creare e generare occupazione. E per farlo, «servono strumenti finanziari nuovi, ma anche un salto di qualità politico».

Reportage: © *Monkeys Video Lab*

RIPRODUZIONE RISERVATA

[Architettura](#) • [Festival](#) • [Futuro](#) • [Norme e regole](#) • [Progettazione](#) • [Rigenerazione Urbana](#) •

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#) [Telegram](#) [Email](#)

[Stampa l'articolo](#)



GIULIA FUSELLI

RSE E TEMIFOCUS

Conferenze	Biennale Venezia
Attualità	comunicare l'architettura
Attualità	la scuola
Attualità	Salone del Mobile e fuorisalone
Attualità	Indimenticabili

[Architettura](#) • [ChiECome](#) • [Arte](#) • [Città](#) • [Concorsi](#) • [Culto](#) • [Cultura](#) • [Design](#) • [Energia](#) • [Festival](#) • [Formazione](#) • [Futuro](#) • [Hospitality](#) • [Industria](#) • [Ingegneria](#) • [Italiani all'estero](#) • [Legge architettura](#) • [Libri](#) • [Masterplanning](#) • [Milano](#) • [Mipim](#) • [Norme e regole](#) • [Premi](#) • [Real estate](#) • [Retail](#) • [Rigenerazione Urbana](#) • [Salute](#) • [Scommessa Roma](#) • [Scuola](#) • [Sostenibilità](#) • [Spazi pubblici](#) • [Sport](#) • [TEHA](#) • [Turismo](#) • [Uffici](#) •

ARTICOLI CORRELATI



Capitale oltre il 2050, un'officina di città urbana e innovazione



Innovativa e attrattiva, il sindaco Sala racconta la sua Milano



Rigenerazione urbana, la mozione dell'Inu



Emergenza alloggi, subito un tavolo permanente interistituzionale



HOME IMPRESE

Dall'assemblea Ance un appello forte: superare l'emergenza e costruire una strategia nazionale per città, casa, clima e innovazione

Governance integrata e pianificazione strutturale per la trasformazione urbana Rigenerazione edilizia, infrastrutture climatiche, housing sociale e transizione digitale: le direttrici strategiche delineate da Federica Brancaccio per un nuovo modello di sviluppo.

On **Giu 25, 2025**

Il tempo giusto per costruire il futuro. Nel cuore di Roma, nell'auditorium di via della Conciliazione, si è tenuta ieri l'assemblea annuale dell'Ance, un appuntamento che quest'anno ha assunto un significato particolarmente simbolico. A fare da filo conduttore, non a caso, lo slogan "Il tempo giusto": un richiamo potente alla responsabilità collettiva di affrontare con coraggio le trasformazioni del nostro Paese.

La presidente **Federica Brancaccio** ha tracciato un quadro ampio e ambizioso, toccando i temi più urgenti per lo sviluppo urbano e sociale: rigenerazione urbana, riqualificazione energetica, piano casa e Pnrr. A prendere la parola, in un parterre istituzionale d'eccezione, esponenti del governo, dell'Unione Europea, delle amministrazioni locali e del mondo imprenditoriale.

Un'assemblea che non si è limitata a fotografare l'esistente, ma ha voluto spingere lo sguardo in avanti, invocando un cambio di paradigma: non più misure emergenziali, ma politiche strutturali capaci di ridare prospettiva e fiducia al settore delle costruzioni e, più in generale, al futuro delle nostre città.



Federica Brancaccio: “Il tempo giusto è adesso”

Con parole intense e visione lucida, la presidente di **Ance Federica Brancaccio** ha aperto l'assemblea annuale richiamando tutti a un'assunzione collettiva di responsabilità: *gestire il tempo in modo consapevole, senza più subirlo*. Il suo discorso ha ruotato attorno al dualismo greco tra *kronos*, il tempo tiranno che incalza, e *kairòs*, il tempo dell'opportunità e dell'azione.

Brancaccio ha messo al centro i giovani, la generazione spesso ignorata nelle scelte politiche. Il quadro è preoccupante: un'Italia che invecchia, che fatica a garantire un futuro ai propri ragazzi, e da cui fuggono sempre più eccellenze. “Non esiste un destino ineluttabile, solo una storia da scrivere”, ha detto, esortando a non lasciarsi paralizzare dalla paura.

Ha poi evidenziato il grande potenziale del Pnrr e il valore dell'approccio strategico europeo, pur ammettendo le difficoltà nel raggiungere gli obiettivi. Il tempo è ancora una volta il nodo: servono visione di lungo periodo, strumenti flessibili e governance integrata. Sui temi della rigenerazione urbana, ha lanciato un appello: dopo 76 tentativi falliti, è giunta l'ora di approvare una legge adeguata ai tempi.

Nel contesto internazionale segnato da guerre e crisi umanitarie, **Brancaccio** ha ricordato il ruolo essenziale dell'Europa e ha condannato l'indifferenza crescente. Il suo messaggio finale è stato chiaro: *basta misure temporanee e logiche emergenziali; è tempo di investire con coraggio in scelte strutturali, durature, e inclusive*.

Quattro sfide per il futuro: città, clima, casa e innovazione

Nella seconda parte del suo intervento, la presidente dell'Ance **Federica Brancaccio** ha delineato quattro direttrici fondamentali per affrontare le sfide del presente e costruire un futuro più giusto e sostenibile: *rigenerazione urbana, infrastrutture per l'adattamento climatico, rivoluzione digitale e dignità del lavoro con formazione*.

In particolare, **Brancaccio** ha ribadito con forza l'urgenza di *una strategia nazionale per le città*, criticando la frammentazione delle competenze che ostacola la rigenerazione urbana e l'accesso alla casa. Il problema abitativo, ha sottolineato, è diventato un'emergenza sociale: “Trovare casa è più difficile che trovare lavoro”.

Sotto il profilo ambientale, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di un piano organico per l'adattamento ai cambiamenti climatici, con investimenti mirati sulla

gestione dell'acqua e la resilienza territoriale. L'Italia, ha detto, "non può più permettersi di navigare a vista" mentre le città soffrono l'alternanza tra alluvioni e desertificazione.

Il discorso ha toccato anche il **grande potenziale della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale nel settore edilizio**: dai bandi di gara alla sicurezza nei cantieri, l'innovazione può generare efficienza e maggiore qualità, ma serve una strategia condivisa tra imprese e pubblica amministrazione.

Infine, ha espresso orgoglio per un settore, quello delle costruzioni, che si distingue per la sua capacità di inclusione e collaborazione tra tutte le parti sociali. Ma ha anche lanciato un monito contro logiche improvvisate e scorciatoie che mettono a rischio questo equilibrio.

Il messaggio è chiaro: *per affrontare il futuro, serve una regia nazionale, visione industriale e il coraggio di cambiare paradigma.*

L'intervento del Ministro Matteo Salvini

Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha partecipato all'assemblea annuale di **Ance**, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili e nel suo intervento ha sottolineato le principali linee di intervento del Mit, a presidio dei temi di interesse dell'associazione, a partire dal **Codice degli appalti e dalla bozza di revisione del Testo Unico sull'edilizia**.

Ha inoltre ribadito l'importanza del settore per la crescita del Paese e confermato il supporto del Governo, anche attraverso i fondi destinati alla rigenerazione urbana nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

Il ministro, in particolare, ha evidenziato i **204,6 miliardi di euro di investimenti in corso destinati ai settori ferroviario, stradale e idrico**, oltre che per il **trasporto pubblico locale**, il **Piano Casa** e gli interventi per le **Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026**, volti a rafforzare la competitività del sistema Italia.

Per le Ferrovie – ha dichiarato – ci sono investimenti per 81 miliardi, i cantieri attivi sono 1.200, di cui 700 per nuove opere e 500 di manutenzione programmata.

Per le strade la spesa è di 37 miliardi per nuove opere e 4,7 miliardi di manutenzione. I **cantieri attivi sono 1.313 di manutenzione e 103 di nuove opere**.

"Ho chiesto di ridurre al minimo i cantieri per diminuire il disagio sulla rete Anas". "Per la prima volta – ha concluso il ministro – abbiamo messo in piedi un **piano nazionale per la gestione del tema acqua**. Sono previsti 12 miliardi di investimenti per 418 progetti, di cui 122 per acquedotti, 137 per opere di adduzione, 66 invasi e 93 derivazioni. Abbiamo già finanziato 950 milioni per le prime 62 opere su tutto il territorio nazionale".



LASCIA UNA RISPOSTA

L'indirizzo email non verrà pubblicato.

Il tuo commento

Breaking news infrastrutture - Brancaccio (ance): "Basta alla frammentazione delle competenze sulla casa"

24/06/2025
REDAZIONE

Roma

24 giu 2025 (Prima Pagina News)

"Servono govern^{ance} e obiettivi chiari, riforme e investimenti certi".

"Trovare una casa, oggi, è molto più difficile che trovare lavoro. Anzi, si tratta, ormai, di due fattori inversamente proporzionali. Dove le case sono accessibili non c'è lavoro, dove c'è offerta di lavoro non si trovano case. Un paradosso che determina un'emergenza sociale.

L'Europa si è mossa attribuendo una delega specifica sulla casa al Commissario Jorgensen e istituendo una Commissione parlamentare con la regia di Irene Tinagli. Molto positiva anche la programmazione dei fondi di coesione di cui il Vicepresidente Fitto ha parlato, che indica tra le priorità l'accesso alla casa.

Qualche primo intervento di semplificazione delle procedure è stato fatto anche in Italia con il Salva Casa. Si sta lavorando, poi, alla revisione del testo unico dell'edilizia. Segnali incoraggianti, ma siamo solo all'inizio". Così la Presidente dell'^{ance}, ^{federica Brancaccio}, intervenendo all'Assemblea 2025 dell'^{associazione nazionale dei costruttori edili}.

"Ha ragione il Ministro Salvini, bisogna dire basta alla frammentazione delle competenze sul tema: ne abbiamo contate oltre 40 solo sull'abitare. Per imprimere una vera svolta alle politiche per le città e per la casa, occorre, quindi, ancora una volta, adottare il modello Pnrr: govern^{ance} e obiettivi chiari, riforme e investimenti certi", ha evidenziato.

"Istanze che portiamo avanti sia in Europa con la Fiec, che in Italia, dove grazie a ^{Francesco Rutelli}

che ne è l'ispiratore e il coordinatore, abbiamo immaginato una grande Conferenza internazionale sul futuro della città, che si terrà al Maxxi di Roma dal 7 al 9 ottobre", ha proseguito **Brancaccio**.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

ance

casa

federica Brancaccio

PPN

Prima Pagina News

Menu

Cerca



News

Articolo

Abbonati

Accedi

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
ppn
News

24 giugno 2025 - Aggiornato alle 12:05

ULTIM'ORA

12:03 - Breaking news infrastrutture - Brancaccio (Ance)

NOTIZIARIO

Home > Economia

Breaking news infrastrutture - riqualificazione energetica, Brancaccio (Ance): "serve una strategia vera, non misure spot"

Transizione ecologica come politica industriale: dieci leve concrete e una governance condivisa per ridurre emissioni e rilanciare il patrimonio edilizio italiano.

(Prima Pagina News) | Martedì 24 Giugno 2025

Condividi questo articolo



Roma - 24 giu 2025 (Prima Pagina News)

Transizione ecologica come politica industriale: dieci leve concrete e una governance condivisa per ridurre emissioni e rilanciare il patrimonio edilizio italiano.

"Non possiamo più affrontare la riqualificazione energetica con soluzioni frammentate e interventi occasionali. Serve una visione d'insieme, solida, credibile e a lungo termine". A lanciare il messaggio è Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, intervenendo all'assemblea nazionale dei costruttori all'Auditorium della Conciliazione.

Brancaccio ha presentato una proposta concreta: un piano strutturato in dieci azioni operative, messo a punto da Ance per offrire a governo e parlamento uno strumento utile a trasformare la transizione ecologica in una leva industriale per il Paese.

"Parliamo di obiettivi vincolanti, misurabili, accompagnati da strumenti di monitoraggio e da un mix equilibrato di incentivi fiscali e contributi diretti. Dobbiamo saper rispondere alle esigenze di tutti: dal piccolo condominio al grande sito produttivo".

Al centro della proposta anche la richiesta di istituire una cabina di regia interistituzionale, capace

ALTRO DA QUESTA SEZIONE



Breaking news infrastrutture - UE, Fitto: "Serve più flessibilità e meno burocrazia nei fondi europei."

di Nazario Ricciardi | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - Anas, fondi crollati dell'83% tra 2010 e 2015: "Sei anni di vuoto programmatico"

di Nazario Ricciardi | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - Ance: "Su spesa Pnrr, Italia più avanti di quanto sembri, Comuni protagonisti con 21 mld di spesa"

di Nazario Ricciardi | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - PNRR, Brancaccio (Ance): "60% cantieri è attivo o già concluso, ma la vera sfida resta il tempo"

di Nazario Ricciardi | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - "Città nel Futuro 2030-2050": a Roma l'evento Ance dal 7 al 9 ottobre

(Prima Pagina News) | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - Roma riparte dai cantieri: Gualtieri ringrazia Ance. "Insieme abbiamo fatto l'impossibile"

(Prima Pagina News) | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - Edilizia, Brancaccio (Ance): "È il

di coordinare ambiente, economia e GSE (Gestore dei Servizi Energetici), superando l'attuale frammentazione delle competenze.

Un passaggio importante dell'intervento è stato dedicato all'emergenza idrica, definita da **Brancaccio** "la Cenerentola del servizio pubblico"

"L'acqua è un tema dimenticato a livello nazionale. Non possiamo più permettercelo: serve una gestione moderna, integrata, che sia parte attiva della rigenerazione urbana".

Tra le priorità anche l'approvazione di una legge organica per la rigenerazione delle città, ancora assente nel quadro normativo italiano.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

Federica Brancaccio Ance

PPN

Prima Pagina News



Aiutaci ad aiutare l'ambiente

**DONA IL TUO 5 X MILLE
SOSTIENICI CON UNA FIRMA**

**Nella tua dichiarazione dei redditi scrivi
94055890639**

 momento di costruire il futuro con coraggio"

(Prima Pagina News) | Martedì 24 Giugno 2025



Lella Golfo alla 37esima edizione del Premio Marisa Bellisario

di Pino Nano | Lunedì 23 Giugno 2025



Bce, Lagarde: "Nuova pausa nel taglio dei tassi, siamo in una buona posizione"

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



Medio Oriente: il prezzo medio dei carburanti è alle stelle, in autostrada benzina oltre i 2,3 euro

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



Criptovalute, Giorgetti: "Sono una minaccia subdola, possono minare le fondamenta di uno Stato"

(Prima Pagina News) | Venerdì 20 Giugno 2025



Enac: Alexander D'Orsogna si insedia come nuovo Direttore Generale

(Prima Pagina News) | Giovedì 19 Giugno 2025



Eurozona, Fmi: "Economia resiliente, disoccupazione al minimo e c'è più integrazione"

(Prima Pagina News) | Giovedì 19 Giugno 2025

Rc Auto, Ivass: le polizze italiane sono le più care d'Europa

(Prima Pagina News) | Giovedì 19 Giugno 2025

X, Yaccarino: "Presto gli utenti potranno fare investimenti e trading sul social media"

(Prima Pagina News) | Giovedì 19 Giugno 2025



APPUNTAMENTI IN AGENDA



SEGUICI SU



Menu

Cerca



News

Articolo

Abbonati

Accedi

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
ppn
News

24 giugno 2025 - Aggiornato alle 12:05

ULTIM'ORA

12:03 - Breaking news infrastrutture - **Brancaccio (Ance): "Basta alla frammentazione delle competenze sull'**

NOTIZIARIO

Home > Primo Piano

Breaking news infrastrutture - PNRR, **Brancaccio (Ance): "60% cantieri è attivo o già concluso, ma la vera sfida resta il tempo"**

Dall'assemblea nazionale **Ance** a Roma il punto sui lavori PNRR: tanti progressi, ma serve visione a lungo termine per una programmazione efficace.

di Nazario Ricciardi | Martedì 24 Giugno 2025

Condividi questo articolo



📍 Roma - 24 giu 2025 (Prima Pagina News)

Dall'assemblea nazionale **Ance** a Roma il punto sui lavori PNRR: tanti progressi, ma serve visione a lungo termine per una programmazione efficace.

"Un dato positivo, ma che ci dice anche dove dobbiamo ancora crescere: nella capacità di gestire il tempo". Così **Federica Brancaccio**, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili **Ance**, ha commentato l'ultimo report dell'Osservatorio PNRR presentato oggi all'assemblea annuale **Ance** a Roma.

Secondo i dati raccolti attraverso le **Casse edili**, il **60% dei cantieri finanziati con il PNRR risulta oggi in corso o già concluso**. Un progresso importante, che però - come sottolinea **Brancaccio** - porta con sé anche una riflessione critica:

"La vera sfida è riuscire a programmare con uno sguardo lungo. Non basta iniziare, bisogna costruire visioni che durino".

A fine febbraio 2025, ha ricordato la presidente, la **spesa effettivamente sostenuta si attestava poco sopra il 34% delle risorse disponibili**, circa due terzi del target previsto entro dicembre. Un risultato che, secondo **Brancaccio**, **potrebbe anche essere sottostimato** a causa dei ritardi nel caricamento dei dati.

ALTRO DA QUESTA SEZIONE



Breaking news infrastrutture - riqualificazione energetica, **Brancaccio (Ance): "serve una strategia vera, non misure spot"**

(Prima Pagina News) | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - UE, Fitto: "Serve più flessibilità e meno burocrazia nei fondi europei."

di Nazario Ricciardi | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - **Ance**: "Su spesa Pnrr, Italia più avanti di quanto sembri, Comuni protagonisti con 21 mld di spesa"

di Nazario Ricciardi | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - Roma riparte dai cantieri: Gualtieri ringrazia **Ance**, "Insieme abbiamo fatto l'impossibile"

(Prima Pagina News) | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - Edilizia, **Brancaccio (Ance): "È il momento di costruire il futuro con coraggio"**

(Prima Pagina News) | Martedì 24 Giugno 2025



Cnr: due uova di dinosauro del Cretacico Superiore cinese analizzate con l'Hi - tech

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



Quirinale, Mattarella: "In dieci anni ci sono stati oltre 600.000 visitatori, bilancio altamente lusinghiero"

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025

"Il messaggio è chiaro - ha concluso -: stiamo lavorando, ma il tempo va gestito come una risorsa. Servono regole chiare, dati aggiornati e obiettivi condivisi per non perdere il treno della trasformazione".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

Assemblea [Ance](#)

Federica [Branaccio](#), presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili [\(Ance\)](#)

PPN

Prima Pagina News



Aiutaci ad aiutare l'ambiente

DONA IL TUO 5 X MILLE
SOSTIENICI CON UNA FIRMA

Nella tua dichiarazione dei redditi scrivi
94055890639



Cio, Bach passa il testimone a Coventry: "Con lei lo sport sarà in buone mani"

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



Lazio, Cotral: ferrovia Roma-Viterbo, al via piano mobilità per chiudere tratta Montebello-Morlupo

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



"Sfrattare l'immaginazione: la casa-studio di Luigi Serafini è in pericolo"

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



Medio Oriente: l'Iran ha attaccato una base americana in Qatar, forti esplosioni a Doha

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



Tutto pronto per il KEPOS Fest a Putignano: letteratura, musica, arte e gusto in un'esperienza culturale unica

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



Mertens dice addio al calcio: "Giocherò l'ultima partita con Hamsik, non vedo l'ora"

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



Trenitalia: da domani modifiche alla circolazione sulla linea Roma-Napoli via Formia

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



Rai2, "Effetto Nicholas", 30 anni dopo in TV la storia del bambino americano ucciso in Calabria

di Pino Nano | Lunedì 23 Giugno 2025



APPUNTAMENTI IN AGENDA



SEGUICI SU



[@primapaginaneWS](#)

Segui

Quotidiano Libero @Libero_official

2 anno fa

Il vicepremier #Salvini cancella il #superbollo e la #sinistra va in tilt: "Così il governo fa affogare

Menu

Cerca



News

Articolo

Abbonati

Accedi

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
ppn
News

24 giugno 2025 - Aggiornato alle 12:05

ULTIM'ORA

12:03 - Breaking news infrastrutture - **Brancaccio (Ance): "Basta alla frammentazione delle competenze sull'**

NOTIZIARIO

Home > Primo Piano

Breaking news infrastrutture - Edilizia, **Brancaccio (Ance): "È il momento di costruire il futuro con coraggio"**

Dall'assemblea **Ance 2025** un appello deciso: stop alla gestione dell'emergenza, sì a città sostenibili, lavoro dignitoso e formazione per i giovani.

(Prima Pagina News) | Martedì 24 Giugno 2025

Condividi questo articolo



📍 Roma - 24 giu 2025 (Prima Pagina News)

Dall'assemblea **Ance 2025** un appello deciso: stop alla gestione dell'emergenza, sì a città sostenibili, lavoro dignitoso e formazione per i giovani.

"Non è più il tempo di aspettare: serve coraggio per immaginare e costruire il futuro".

Con queste parole **Federica Brancaccio**, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (**Ance**), ha lanciato un messaggio forte durante l'assemblea annuale 2025 dell'associazione.

Nel suo intervento, **Brancaccio** ha sottolineato la necessità di abbandonare la logica dell'intervento d'emergenza per abbracciare una visione di lungo periodo: "È il momento giusto per dare spazio ai giovani, per restituire all'Europa il ruolo centrale che merita, per guardare avanti con ambizione".

Le priorità? Sei direttrici chiare: rigenerazione urbana, diritto alla casa, adattamento climatico, innovazione digitale, dignità del lavoro e formazione continua.

"Dobbiamo liberarci da vecchie logiche e avere il coraggio di andare oltre. Il futuro non si aspetta, si costruisce. E il momento è adesso", ha concluso la presidente **Ance**.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

ALTRO DA QUESTA SEZIONE



Breaking news infrastrutture - riqualificazione energetica, **Brancaccio (Ance): "serve una strategia vera, non misure spot"**

(Prima Pagina News) | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - UE, Fitto: "Serve più flessibilità e meno burocrazia nei fondi europei."

di Nazario Ricciardi | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - **Ance: "Su spesa Pnrr, Italia più avanti di quanto sembri, Comuni protagonisti con 21 mld di spesa"**

di Nazario Ricciardi | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - PNRR, **Brancaccio (Ance): "60% cantieri è attivo o già concluso, ma la vera sfida resta il tempo"**

di Nazario Ricciardi | Martedì 24 Giugno 2025



Breaking news infrastrutture - Roma riparte dai cantieri: Gualtieri ringrazia **Ance**, "Insieme abbiamo fatto l'impossibile"

(Prima Pagina News) | Martedì 24 Giugno 2025



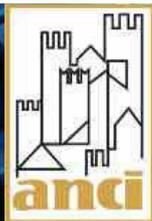
Cnr: due uova di dinosauro del Cretacico Superiore cinese analizzate con l'Hi - tech

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



Quirinale, Mattarella: "In dieci anni ci sono stati oltre 600.000 visitatori, bilancio altamente lusinghiero"

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Giugno 2025



anci

[ANCI È](#) | [PERCHÉ ASSOCIARSI](#) | [ANCI REGIONALI](#) | [AREE ANCI](#) | [REDAZIONE](#) | [ISCRIZIONE AD ALBI ED ELENCHI ANCI](#)[PORTALE TRASPARENZA](#) | [Home](#) / [In Evidenza](#) / [Manfredi all'assemblea Ance: "Oggi la...](#)

Giugno 24, 2025 di Redazione Anci

Rigenerazione urbana

Manfredi all'assemblea Ance: "Oggi la vera priorità sociale è l'emergenza abitativa"

Parlando alla platea Manfredi ha sottolineato il tema della rigenerazione urbana, non solo "fisica" ma anche sociale. "Vogliamo zero consumo di suolo e rigenerazione delle periferie. Per riuscirci servono progetti flessibili, adattabili ai territori, e una legge 'cornice' nazionale che semplifichi le procedure senza introdurre ulteriori livelli di pianificazione"

POTREBBE INTERESSARTI



Manfredi all'assemblea Ance: Oggi la vera priorità sociale è l'emergenza abitativa"

IN EVIDENZA / 24 Giugno 2025



Turismo - Locatelli: Trovare un equilibrio tra flussi turistici e vita delle città"

IN EVIDENZA / 23 Giugno 2025

Scarica ora la nuova Web App di ANCI push, news e documenti in palmo di mano...



Cerca la notizia





“Oggi la vera priorità sociale è l'emergenza abitativa. Senza casa non si può formare una famiglia, attrarre lavoratori, trattenere studenti e giovani. Serve un piano nazionale casa strutturato e pluriennale, con investimenti pubblici e un uso innovativo del partenariato pubblico-privato. Dobbiamo intervenire sia sul recupero dell'edilizia esistente sia sulla costruzione di nuove abitazioni accessibili per le fasce fragili, il ceto medio e i giovani”. Lo ha detto il presidente dell'Anci e sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**, in un passaggio dell'intervento alla assemblea 2025 dell'Anci.

Parlando alla platea Manfredi ha poi sottolineato il tema della rigenerazione urbana, non solo “fisica” ma anche sociale. “Vogliamo zero consumo di suolo – ha detto – e rigenerazione delle periferie. Per riuscirci servono progetti flessibili, adattabili ai territori, e una legge cornice nazionale che semplifichi le procedure senza introdurre ulteriori livelli di pianificazione. Più qualità dell'abitare significa più dignità, sicurezza e coesione sociale. Su questo si gioca il futuro delle nostre comunità”.

Tags

rigenerazione urbana

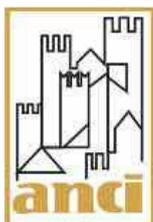
Ance

Pnrr

IN EVIDENZA

NOTIZIA PRECEDENTE

Il 3 luglio webinar su strumenti per promuovere la parità nei comuni



Contatti

Associazione Nazionale Comuni Italiani

Via dei Prefetti, 46 – 00186 Roma

Tel: 06680091

Fax 06/68009202

Mail: info@anci.it – PEC: anci@pec.anci.it

Data Protection Officer (DPO)

Massimiliano Girolami

Tel: 06680091

Mail: rdp@anci.it

Editore

Seguici su

TRENDING Ancce, Mazzetti (FI): "Filiera indispensabile per modernizzare Italia, fare sist...

martedì 24 Giugno 2025

f X @ in

LOGIN



Notiziario Homepage Editoriali Agenparl International Mondo Politica Economia Regioni Università Cultura Futuro Sport & Motori

Home » [Ancce, Mazzetti \(FI\): "Filiera indispensabile per modernizzare Italia, fare sistema; da politica impegno per meno norme e più chiare"](#)

Ancce, Mazzetti (FI): "Filiera indispensabile per modernizzare Italia, fare sistema; da politica impegno per meno norme e più chiare"



By —24 Giugno 2025 🗨️ Nessun commento 🕒 2 Mins Read



(AGENPARL) - Roma, 24 Giugno 2025

(AGENPARL) – Tue 24 June 2025 [Ancce, Mazzetti \(FI\): "Filiera indispensabile per modernizzare Italia, fare sistema; da politica impegno per meno norme e più chiare"](#)

“Bene miliardi investiti e finanziati ma adesso dobbiamo fare una rivoluzione burocratica con appalti, non per competenza ma per cassa, agevolando partenariato pubblico-privato”

Roma, 24 giu. – “Il governo di Centrodestra è al lavoro per una stagione completamente nuova per il settore delle costruzioni e dei lavori pubblici in Italia. L’Italia deve fare un passo avanti verso la modernità con il completamento delle opere infrastrutturali e l’ammodernamento dell’esistente per garantire sicurezza, affidabilità ed efficienza con ben oltre 200 miliardi investiti. Non solo, per la prima volta l’Italia adotta una strategia per la sicurezza idrica, con 12 miliardi all’anno. Ma adesso è il momento di pensare ad indire le gare d’appalto per cassa e non per competenza, fondamentale per la liquidità delle imprese e per il completamento delle opere: su questo sto preparando una provvedimento da sottoporre al governo. In tutto ciò, è fondamentale mettere al centro del dibattito pubblico l’edilizia, le costruzioni, i bisogni degli operatori e dei professionisti della filiera, perché solo facendo sistema possiamo rendere l’Italia migliore, più competitiva e moderna; per questo, ringrazio di [Ancce](#) per il proficuo e collaborativo incontro di oggi. Da parte nostra, soprattutto come Forza Italia, c’è il massimo impegno a ridurre le norme esistenti, ad

accorparle, a renderle più chiare e uniformi, a migliorare i percorsi formativi e la sicurezza in cantieri, a velocizzare i pagamenti alle imprese. In qualità di responsabile Dipartimento Lavori pubblici di Forza Italia e come Presidente Intergruppo Progetto Italia sto portando avanti un percorso di ascolto e confronto che porta alla stesura di concrete proposte di legge per garantire stabilità al settore edile e favorire una completa rigenerazione urbana, sociale, economica basandosi sul principio di urbano è umano”.

Così l'On. Erica Mazzetti, deputata di Forza Italia e responsabile nazionale dipartimento lavori pubblici di FI.

Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente
Camera dei deputati – Via degli Uffici del Vicario n. 21 – 00186 – Roma

SHARE.



RELATED POSTS

AGENPARL ITALIA

[Fiammenghi \(presidente A.P.I.\): «La sfida della continuità aziendale: reagire al cambiamento, puntare sulle competenze»](#)

24 Giugno 2025

POLITICA INTERNA

[FDI: presentazione alla Camera de “Grazie al Cinema”, un viaggio inaspettato con il “Re dei Casting”](#)

[Maurizio Cusano](#)

24 Giugno 2025

POLITICA INTERNA

[Lega, Crippa: “smentisco categoricamente ricostruzione del Foglio”](#)

24 Giugno 2025

LEAVE A REPLY

TRENDING DDE IA, IARIA (N... GOV... AGENPARL, DI SC... DIGI...

martedì 24 Giugno 2025

f X @ in

LOGIN



Notiziario [Homepage](#) [Editoriali](#) [Agenparl International](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)

[Home](#) » [Ance](#): Ferrante (Mit), Interlocutore fondamentale, rigenerazione urbana priorità condivisa

[Ance](#). Ferrante (Mit), Interlocutore fondamentale, rigenerazione urbana priorità condivisa



By —24 Giugno 2025 [Nessun commento](#) [2 Mins Read](#)



(AGENPARL) - Roma, 24 Giugno 2025

(AGENPARL) – Tue 24 June 2025 [Ance](#). Ferrante (Mit), Interlocutore fondamentale, rigenerazione urbana priorità condivisa

“Ance rappresenta un interlocutore fondamentale per la definizione delle politiche di Governo a favore delle imprese. L’edilizia è un settore trainante e per questo, come Mit, abbiamo messo in campo riforme strutturali e incisive per accelerare i cantieri e rilanciare l’economia”. Lo afferma il Sottosegretario di Stato al Mit Tullio Ferrante, che questa mattina ha partecipato all’Assemblea di [Ance](#).

“Come ha sostenuto nel suo puntuale intervento [Federica Brancaccio](#), presidente di [Ance](#), il nuovo Codice degli appalti – aggiunge – ha dato un impulso decisivo alla semplificazione normativa. Altrettanto fondamentale il Piano Casa, volto a contrastare il disagio abitativo, che ha visto lo stanziamento dei primi 660 milioni di euro. Ora occorre puntare sulla rigenerazione urbana, come previsto dal disegno di legge incardinato in Senato, che rappresenta una priorità condivisa per valorizzare il patrimonio esistente ed evitare ulteriore consumo di suolo. Le risorse previste dal Decreto Omnibus che, come ha sottolineato il Ministro Matteo Salvini, ammontano a 80 milioni di euro, rappresentano un primo passo a sostegno del Fondo per la rigenerazione urbana. Come Mit stiamo lavorando per la messa a terra degli investimenti a sostegno della crescita anche attraverso una pianificazione puntuale, che in passato è mancata ma che è fondamentale per assicurare l’efficacia degli interventi. Continueremo a garantire il massimo impegno per lo

sviluppo del Paese, mantenendo un confronto quotidiano con **Ance** che – conclude Ferrante – svolge un ruolo essenziale a sostengono della crescita economica e sociale”.

Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente
Camera dei deputati – Via degli Uffici del Vicario n. 21 – 00186 – Roma

SHARE.



RELATED POSTS

POLITICA INTERNA

[DDL IA, IARIA \(M5S\): GOVERNO STRAPARLA DI SOVRANITÀ DIGITALE MA SI GENUFLETTE A BIG TECH](#)

24 Giugno 2025

POLITICA INTERNA

[RITARDI TRENI, NAVE \(M5S\): IL GUAIO NON SONO I CANTIERI, IL GUAIO E' SALVINI](#)

24 Giugno 2025

POLITICA INTERNA

[Comunicato stampa FIGISC-ANISA Confcommercio su prezzi carburante](#)

24 Giugno 2025

LEAVE A REPLY

Your Comment

TRENDING

Ritratti / Riscoperta in Tommaso

martedì 24 Giugno 2025

f X @ in

LOGIN



Notiziario Homepage Editoriali Agenparl International Mondo Politica Economia Regioni Università Cultura Futuro Sport & Motori

[Home](#) » Edilizia: Cattaneo, da ANCE spunti preziosi, si conferma attore importante

Edilizia: Cattaneo, da ANCE spunti preziosi, si conferma attore importante



By —24 Giugno 2025 Nessun commento 1 Min Read



(AGENPARL) - Roma, 24 Giugno 2025

(AGENPARL) – Tue 24 June 2025 Edilizia: Cattaneo, da ANCE spunti preziosi, si conferma attore importante

“L’intervento della presidente **Federica Brancaccio** nel corso dell’Assemblea Generale di ANCE ha offerto spunti preziosi che condivido pienamente, a partire dal richiamo alla necessità di una visione chiara e di lungo periodo per la riqualificazione energetica del nostro patrimonio edilizio. Non possiamo più permetterci approcci frammentari o azioni scollegate. Serve un piano serio, capace di coniugare sostenibilità ambientale, sicurezza degli edifici e rilancio economico”. Lo ha detto Alessandro Cattaneo, deputato di Forza Italia e responsabile dei dipartimenti del partito, a margine dell’Assemblea 2025 di ANCE. “ANCE – ha proseguito – si conferma un attore imprescindibile nel dialogo con le istituzioni. Il settore delle costruzioni, infatti, rappresenta una delle colonne portanti della nostra economia, e per questo è fondamentale continuare a rafforzare il confronto tra pubblico e privato per costruire politiche strutturali e lungimiranti”, ha concluso.

Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente
Camera dei deputati – Via degli Uffici del Vicario n. 21 – 00186 – Roma



Cerca Titolo, ISIN, altro ...

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

PIANO CASA: BRANCACCIO (ANCE), SERVE UN COORDINAMENTO CENTRALE

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 giu - 'Ance ha elaborato, insieme a Confindustria, un piano per la casa accessibile che permette di mobilitare risorse private, assistite da garanzie pubbliche, sfruttando la sinergia tra operatori ed enti territoriali. Ma finora non e' stato possibile incanalarla nei giusti binari. Se ci crediamo occorre un coordinamento centrale affinche' tante iniziative, che oggi sono in corso, confluiscono in un solo progetto Paese'. Lo ha dichiarato [Federica Brancaccio](#), presidente dell'Ance, durante l'assemblea 2025 'Il tempo giusto' oggi all'auditorium Conciliazione a Roma. 'Il disagio delle famiglie si tocca con mano anche in grandi centri dinamici come Milano, bloccati dall'assenza di soluzioni capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini. Bisogna metterle in campo rapidamente: non possiamo tenere le famiglie in un limbo. Inoltre - ha proseguito -, pensiamo a come favorire l'affitto a lungo termine che potrebbe alleggerire l'emergenza casa alla quale i sindaci non riescono a fare fronte'.

ler

(RADIOCOR) 24-06-25 11:55:14 (0285)PA,IMM,INF 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IMMOBILI INF EUROPA ITALIA

LOMBARDIA PROVINCIA DI MILANO COMUNE DI MILANO

MILANO LAZIO PROVINCIA DI ROMA COMUNE DI ROMA ROMA

ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

EN





Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

PNRR: BRANCACCIO (ANCE), RISULTATI SOTTOSTIMATI PER RITARDO DEI DATI

THE
ECONOMIST
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 giu - 'Il nostro modello Pnrr ci ha fatto fare passi avanti da gigante e potrebbe funzionare ovunque. Grazie a questa spinta innovativa si sono aperti tanti cantieri, ma dopo anni di immobilismo non potevamo pensare di riuscire a fare tutto e i numeri sulla spesa raccontano le difficoltà di portare a termine gli obiettivi prefissati'. Lo ha dichiarato il presidente dell'Ance, **Federica Brancaccio**, durante l'assemblea 2025 'Il tempo giusto' che si è svolta oggi a Roma. 'A fine febbraio, la spesa effettivamente sostenuta ammontava a poco più del 34% delle risorse a disposizione e a circa due terzi dell'obiettivo fissato per la fine del 2024. Un risultato probabilmente sottostimato, a causa dei ritardi nel caricamento dei dati. L'osservatorio Pnrr dell'Ance, infatti, basato sulle informazioni delle Casse edili, ci dice che il 60% dei cantieri è in corso o concluso. È un dato incoraggiante, ma dimostra, ancora una volta la difficoltà di gestire il tempo. Per programmare bene occorre provare a immaginare scenari che durino'.

ler

(RADIOCOR) 24-06-25 11:36:35 (0272)PA,INF 5 NNNN

TAG

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INF EUROPA ITALIA LAZIO
PROVINCIA DI ROMA COMUNE DI ROMA ROMA CONGIUNTURA
CONSUMI ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI
ITA**

Gruppo Euronext
Euronext
Live Markets
Comunicati stampa

Altri link
Comitato Corporate Governance
Lavora con noi
Pubblicità





Cerca Titolo, ISIN, altro ...



E

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

PNRR: BRANCACCIO (ANCE), RISULTATI SOTTOSTIMATI PER RITARDO DEI DATI -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 giu - 'Non possiamo permetterci di navigare a vista. Serve una strategia credibile, di lungo periodo, capace di ridurre le emissioni e mettere in sicurezza gli edifici. Le proposte - ha continuato **Brancaccio** durante il suo intervento - ci sono. **Ance** ha messo a punto un pacchetto, equilibrato, da mettere a disposizione di Governo e Parlamento. Dieci leve concrete per trasformare la transizione ecologica in una vera politica industriale.

Con la definizione di obiettivi chiari, vincolanti, misurabili e strumenti per monitorarne l'attuazione. Una cabina di regia con una governance integrata e responsabilita' condivisa da parte di tutte le istituzioni coinvolte: ambiente, economia e Gse. Infine, un mix sostenibile di leve fiscali e contributi diretti. Serve flessibilita' per rispondere a esigenze diverse, dal condominio al capannone industriale'. 'Molto positiva - ha aggiunto il presidente dell'Ance - anche la riprogrammazione dei fondi di coesione di cui ci ha parlato il vicepresidente Fitto, che indica tra le prioritari l'accesso alla casa.

Qualche primo intervento di semplificazione delle procedure e' stato fatto anche in Italia con il Salva Casa. Si sta lavorando poi alla revisione del testo unico dell'edilizia.

Segnali incoraggianti ma siamo solo all'inizio'.

ler

(RADIOCOR) 24-06-25 11:37:36 (0273)PA,INF 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INF EUROPA ITALIA

ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI ITA

Gruppo Euronext

Altri link

EN



Cerca Titolo, ISIN, altro ...

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

INFRASTRUTTURE: SALVINI, IN CORSO INVESTIMENTI PER 204 MILIARDI

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 giu - 'Abbiamo investimenti in corso per 204 miliardi di euro tra ferrovie, strade, settore idrico e case popolari'. Lo ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, durante l'assemblea 2025 dell'Ance che si e' svolta oggi all'auditorium Conciliazione a Roma. 'Per le Ferrovie - ha dichiarato - ci sono investimenti per 81 miliardi, i cantieri attivi sono 1.200, di cui 700 per nuove opere e 500 di manutenzione programmata. Per le strade la spesa e' di 37 miliardi per nuove opere e 4,7 miliardi di manutenzione. I cantieri attivi sono 1.313 di manutenzione e 103 di nuove opere. Ho chiesto di ridurre al minimo i cantieri per diminuire il disagio sulla rete Anas'. 'Per la prima volta - ha concluso il ministro - abbiamo messo in piedi un piano nazionale per la gestione del tema acqua. Sono previsti 12 miliardi di investimenti per 418 progetti, di cui 122 per acquedotti, 137 per opere di adduzione, 66 invasi e 93 derivazioni. Abbiamo gia' finanziato 950 milioni per le prime 62 opere su tutto il territorio nazionale'.

ler

(RADIOCOR) 24-06-25 12:59:03 (0312)PA,INF 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INF EUROPA ITALIA LAZIO

PROVINCIA DI ROMA COMUNE DI ROMA ROMA ECONOMIA

ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits



Cerca Titolo, ISIN, altro ...

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

EDILIZIA: ANCE, NEGLI ULTIMI DUE ANNI +64% PER SPESA OPERE PUBBLICHE DEI COMUNI

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 giu - A partire dal 2018, dopo il blocco degli investimenti dovuto al patto di stabilita', la spesa per opere pubbliche dei Comuni e' piu' che raddoppiata (+129%) passando da 9,5 miliardi di euro a oltre 21,7 miliardi nel 2024. Secondo i dati presentati durante l'assemblea 2025 dell'Ance, l'accelerazione e' stata ancora piu' evidente a partire dal 2023 sotto la spinta del Pnrr. Negli ultimi due anni la spesa per opere dei Comuni e' aumentata del 64% e nel primo trimestre del 2025 di un ulteriore 10%.

'I cittadini sono favorevoli alle opere, ai cantieri e alle infrastrutture. C'e' bisogno di investimenti infrastrutturali e di rigenerazione urbana, per la qualita' della casa, per contrastare il rischio idrogeologico e per ridurre le emissioni'. Lo ha detto durante l'assemblea dell'Ance il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

ler

(RADIOCOR) 24-06-25 11:39:47 (0275)PA,INF 5 NNNN

TAG

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INF EUROPA ITALIA LAZIO
PROVINCIA DI ROMA COMUNE DI ROMA ROMA CONGIUNTURA
CONSUMI ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI
ITA**

Gruppo Euronext
Euronext
Live Markets
Comunicati stampa

Altri link
Comitato Corporate Governance
Lavora con noi
Pubblicita'

EN



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

PNRR: ANCE, SPESA AL 34%, CONCLUSO O IN CORSO IL 60% DEI CANTIERI

THE
SOLE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 giu - A fine febbraio la spesa Pnrr si attesta a poco piu' del 34%, circa due terzi dell'obiettivo fissato per la fine del 2024. L'osservatorio Pnrr dell'Ance, basato sulle informazioni delle casse edili, afferma che il 60% dei cantieri e' in corso o concluso.

Secondo i dati Cresme, presentati all'assemblea 2025 dell'Ance 'Il tempo giusto' oggi a Roma, i tempi di affidamento di una gara in Italia passano, con la stagione delle riforme, da 14,3 mesi a 4 mesi. Per i lavori finanziati dal Pnrr si passa da 16,9 mesi a 3 mesi.

ler

(RADIOCOR) 24-06-25 11:33:59 (0268)PA,INF 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INF

ALTRI SERVIZI PUBBLICI SOCIALI E PERSONALI

ATTIVITA RICREATIVE CULTURALI E SPORTIVE

ATTIVITA SPORTIVE EUROPA ITALIA CONGIUNTURA CONSUMI

ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità



in